

AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA KENNEDY 15 - 00043 CIAMPINO (RM)
Codice Fiscale	10932291007
Numero Rea	RM 000001265287
P.I.	10932291007
Capitale Sociale Euro	3.010.000
Forma giuridica	SPA
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI CIAMPINO
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	5.000	5.000
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	5.000	5.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	15.785	26.448
2) costi di sviluppo	229.634	306.179
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.013	16.228
5) avviamento	420.496	494.388
7) altre	194.241	215.403
Totale immobilizzazioni immateriali	867.169	1.058.646
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	61.379	81.920
2) impianti e macchinario	583.501	304.880
3) attrezzature industriali e commerciali	1.078.200	1.281.910
4) altri beni	1.731.755	2.086.178
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	7.600
Totale immobilizzazioni materiali	3.454.835	3.762.488
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.231	20.231
Totale crediti verso altri	20.231	20.231
Totale crediti	20.231	20.231
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.231	20.231
Totale immobilizzazioni (B)	4.342.235	4.841.365
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	91.100	82.020
4) prodotti finiti e merci	189.520	148.300
Totale rimanenze	280.620	230.320
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.062.862	22.346.580
esigibili oltre l'esercizio successivo	613.056	0
Totale crediti verso clienti	20.675.918	22.346.580
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	467.472	0
Totale crediti verso controllanti	467.472	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	45.024
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	45.024
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	99.920	554.321
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.170	5.170

Totale crediti tributari	105.090	559.491
5-ter) imposte anticipate	194.197	259.076
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	407.232	69.637
esigibili oltre l'esercizio successivo	235.626	245.750
Totale crediti verso altri	642.858	315.387
Totale crediti	22.085.535	23.525.558
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	610.365	898.302
3) danaro e valori in cassa	5.475	5.110
Totale disponibilità liquide	615.840	903.412
Totale attivo circolante (C)	22.981.995	24.659.290
D) Ratei e risconti	616.235	322.545
Totale attivo	27.945.465	29.828.200
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.010.000	3.010.000
IV - Riserva legale	11.733	6.440
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	313.360	122.378
Varie altre riserve	(1)	1
Totale altre riserve	313.359	122.379
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	90.417
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	79.080	105.858
Totale patrimonio netto	3.414.172	3.335.094
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	299.619	305.619
4) altri	216.254	263.894
Totale fondi per rischi ed oneri	515.873	569.513
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	478.417	619.141
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.042.265	842.649
Totale debiti verso banche	1.042.265	842.649
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	268	244.768
Totale debiti verso altri finanziatori	268	244.768
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.280.738	7.838.079
Totale debiti verso fornitori	8.280.738	7.838.079
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.282	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	630.680	1.112.369
Totale debiti verso controllanti	669.962	1.112.369
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	331.899	424.930
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	5.150
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	331.899	430.080
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.424.115	1.142.046
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.042.306	7.488.318

Totale debiti tributari	7.466.421	8.630.364
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	574.246	492.405
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.297	75.838
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	627.543	568.243
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.921.505	5.034.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	85.024	424.121
Totale altri debiti	5.006.529	5.458.291
Totale debiti	23.425.625	25.124.843
E) Ratei e risconti	111.378	179.609
Totale passivo	27.945.465	29.828.200

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.228.784	22.917.820
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	382.724
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	126.189	106.974
altri	225.448	182.457
Totale altri ricavi e proventi	351.637	289.431
Totale valore della produzione	24.580.421	23.589.975
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.431.305	2.410.356
7) per servizi	4.432.165	4.141.953
8) per godimento di beni di terzi	1.402.494	1.415.368
9) per il personale		
a) salari e stipendi	9.203.352	8.911.798
b) oneri sociali	2.949.114	2.858.960
c) trattamento di fine rapporto	582.070	574.100
e) altri costi	158.908	109.247
Totale costi per il personale	12.893.444	12.454.105
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	229.665	258.334
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	984.412	930.254
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.214.077	1.188.588
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(50.300)	13.230
14) oneri diversi di gestione	1.319.595	1.134.422
Totale costi della produzione	23.642.780	22.758.022
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	937.641	831.953
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	40.280	57.243
Totale proventi diversi dai precedenti	40.280	57.243
Totale altri proventi finanziari	40.280	57.243
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8.067	0
altri	696.645	430.957
Totale interessi e altri oneri finanziari	704.712	430.957
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(664.432)	(373.714)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	273.209	458.239
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	135.250	121.481
imposte differite e anticipate	58.879	230.900
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	194.129	352.381
21) Utile (perdita) dell'esercizio	79.080	105.858

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	79.080	105.858
Imposte sul reddito	194.129	352.381
Interessi passivi/(attivi)	664.432	373.714
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	937.641	831.953
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	582.070	574.100
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.214.077	1.188.588
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.796.147	1.762.688
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.733.788	2.594.641
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(50.300)	13.230
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.257.140	1.026.724
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	442.659	(624.630)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(293.690)	15.702
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(68.231)	175.606
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(234.018)	(775.997)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.053.560	(169.365)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.787.348	2.425.276
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(664.432)	(373.714)
(Imposte sul reddito pagate)	(194.129)	(352.381)
(Utilizzo dei fondi)	(53.640)	(2.540)
Altri incassi/(pagamenti)	(722.794)	(593.056)
Totale altre rettifiche	(1.634.995)	(1.321.691)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.152.353	1.103.585
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(676.759)	(474.503)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(38.188)	(452.782)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	-	52
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(576.354)	(5.220)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.291.301)	(932.453)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	199.616	842.648
(Rimborso finanziamenti)	(2.348.238)	(1.006.441)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	2
(Rimborso di capitale)	(2)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.148.624)	(163.791)

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(287.572)	7.341
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	898.302	890.574
Danaro e valori in cassa	5.110	5.497
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	903.412	896.071
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	610.365	898.302
Danaro e valori in cassa	5.475	5.110
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	615.840	903.412

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti/Soci,

il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un utile di euro 79.080 contro un utile di euro 105.858 dell'esercizio precedente.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge l'attività di raccolta dei rifiuti urbani con affidamento da parte dei Comuni serviti prevalentemente in house/providing.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, codice civile.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per un'analisi più puntuale sullo svolgimento dell'attività.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel 2019 AMBIENTE ha acquisito una commessa con il Comune di Olevano Romano rafforzando la propria presenza sul territorio.

L'amministrazione di Rocca di Cave ha iniziato l'iter per l'acquisizione delle quote di partecipazione alla società al fine di affidare il servizio con modalità in House providing entro il primo semestre 2020.

A novembre 2019 il comitato di controllo analogo ha ribadito la volontà di procedere a favore di una possibile capitalizzazione al fine di rafforzare la società.

Principi di redazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

DEROGHE CASI ECCEZIONALI

- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Problematiche di comparabilità e di adattamento

- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione applicati

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.

Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

La presente nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del codice civile ed ai

principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La società non controlla altre imprese, neppure tramite fiduciarie ed interposti soggetti, e non appartiene ad alcun gruppo, né in qualità di controllata né in quella di collegata.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Tale voce di bilancio accoglie i crediti vantati dalla società nei confronti dei soci per somme sottoscritte e non ancora versate, per un importo pari a euro 5.000.

In particolare il credito è relativo alla quota sottoscritta dal Comune di Galliciano nel Lazio che non ha provveduto al versamento di quanto sottoscritto.

Immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

- I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del collegio sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti. Non si procede alla distribuzione di utili fino al termine del processo di ammortamento.
- I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del collegio sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.
- I costi delle opere dell'ingegno sono relativi alle licenze d'uso dei diversi software utilizzati dalla società ed iscritti al costo d'acquisto. Tali costi sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.
- I costi per licenze e marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione.
- L'avviamento iscritto nello stato patrimoniale viene ammortizzato sistematicamente in 18 anni considerando la possibilità di sfruttamento del know-how.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il prospetto delle variazioni intervenute, nell'esercizio, nelle immobilizzazioni immateriali e nei relativi ammortamenti accantonati è di seguito riportato.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	38.550	462.643	128.136	1.329.000	491.991	2.450.320
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.102	156.464	111.908	834.612	266.588	1.381.674
Valore di bilancio	26.448	306.179	16.228	494.388	215.403	1.058.646
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	38.189	38.189
Ammortamento dell'esercizio	10.662	76.544	9.215	73.892	59.350	229.663
Totale variazioni	(10.662)	(76.544)	(9.215)	(73.892)	(21.161)	(191.474)
Valore di fine esercizio						
Costo	38.550	382.724	46.075	1.329.000	415.929	2.212.278
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	22.765	153.089	39.063	908.504	221.688	1.345.109
Valore di bilancio	15.785	229.634	7.013	420.496	194.241	867.169

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è stata incrementata principalmente per somme pagate per lavori di manutenzione su immobili non di proprietà e nelle isole ecologiche da ammortizzare a quote costanti sulla base della durata residua dei contratti di locazione.

Non sono state operate riduzioni di valore nei confronti delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge come risulta da apposito prospetto, ridotto delle quote di ammortamento maturate.

Nessuna immobilizzazione è mai stata oggetto di rivalutazione monetaria.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene; per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni materiali.

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono dettagliati nella tabella sottostante.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	253.330	491.283	2.960.788	6.038.930	7.600	9.751.931
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	171.409	186.404	1.678.878	3.952.752	-	5.989.443
Valore di bilancio	81.920	304.880	1.281.910	2.086.178	7.600	3.762.488
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	3.000	332.418	56.134	310.755	-	702.307
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	7.600	-	-	(7.600)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	12.015	406	1.818	11.308	-	25.547
Ammortamento dell'esercizio	11.526	60.990	258.026	653.869	-	984.411
Totale variazioni	(20.541)	278.622	(203.710)	(354.422)	(7.600)	(307.651)
Valore di fine esercizio						
Costo	211.579	830.793	2.799.371	6.885.066	-	10.726.809
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	150.201	247.292	1.721.171	5.153.311	-	7.271.975
Valore di bilancio	61.379	583.501	1.078.200	1.731.755	0	3.454.835

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende principalmente le costruzioni leggere acquistate per la realizzazione degli uffici e degli spogliatoi nei vari cantieri di deposito dei mezzi e nelle isole ecologiche.

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite delle nuove isole ecologiche informatizzate per complessivi € 227.244 installate nel Comune di Valmontone.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" comprende i vari contenitori plastici ed i diversi macchinari per la raccolta dei rifiuti.

La voce "Altri beni" comprende mobili e macchine ordinarie d'ufficio, macchine elettromeccaniche d'ufficio e automezzi.

Non è stata esercitata alcuna deroga ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Nessuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili iscritti nello stato patrimoniale al netto delle rettifiche di valore operate per effetto del processo di ammortamento del costo originario, potranno essere economicamente recuperati tramite l'uso, ovvero per effetto del realizzo diretto per cessione a terzi.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere acquisti di immobilizzazioni materiali tramite contratti in leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

La società non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, sono relativi ai crediti relativi ai depositi cauzionali rilasciati sui contratti di locazione in essere.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	20.231	20.231	20.231
Totale crediti immobilizzati	20.231	20.231	20.231

Attivo circolante

Prima di procedere all'analisi delle singole voci dettagliamo nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Rimanenze	280.620	230.320	50.300
Crediti verso clienti	20.675.918	22.346.580	-1.670.662
Crediti V/ Controllanti	467.472		467.472
Crediti v/imprese consorelle		45.024	-45.024
Crediti tributari	105.090	559.491	-454.401
Imposte anticipate	194.197	259.076	-64.879
Crediti verso altri	642.858	315.396	327.462
Disponibilità liquide	615.840	903.412	-287.572
Totale	22.981.995	24.659.299	-1.677.304

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenze vengono valutate al minore tra:

- il costo storico ovvero costo di acquisto, compresi i costi accessori di diretta imputazione, esclusi gli oneri finanziari, ovvero di produzione, compresi tutti i costi direttamente imputabili e una quota ragionevolmente imputabile degli altri costi di produzione, compresi gli oneri di finanziamento della fabbricazione, esclusi i costi amministrativi e commerciali;
- il valore di mercato ovvero valore normale del bene alla chiusura dell'esercizio, che corrisponde:
 - al "costo di sostituzione/riacquisto/riproduzione" per le materie prime, sussidiarie e semilavorati;
 - al "valore netto di realizzo" per le merci, prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione (prezzo di vendita al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita: provvigioni, imballaggio, trasposto, ecc.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	82.020	9.080	91.100
Prodotti finiti e merci	148.300	41.220	189.520
Totale rimanenze	230.320	50.300	280.620

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Si precisa che l'iscrizione tra i crediti esigibili oltre 1 dodici mesi è relativa ad una riclassificazione di crediti pregressi la cui esigibilità si ritiene successiva all'esercizio in corso

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, ossia al valore nominale ridotto delle svalutazioni effettuate a fronte delle stime di inesigibilità.

Nel corso dell'esercizio sono state portate a perdite delle posizioni delle posizioni relative a crediti relativi alla gestione EX TIA a fronte della definizione delle procedure di recupero e di un'attenta analisi della solvibilità delle posizioni.

Allo stato attuale, non esistono rischi di regresso sui crediti ceduti, in quanto la solvibilità degli stessi (sono ceduti a Factor i crediti nei confronti dei Comuni) appare certa.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

La voce "Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo" risulta così composta:

Crediti verso clienti euro	14.899.153
Fatture da emettere euro	5.163.709
Voce C.II.1 euro	20.062.862

Si precisa che nella voce crediti verso clienti sono compresi anche i crediti verso il Comune di Ciampino che esercita il controllo della società.

La classificazione corretta avrebbe dovuto essere "Verso Controllanti", ma la natura del credito (di natura commerciale e strettamente legato all'attività esercitata) ci hanno indotto a mantenere la classificazione tra i crediti commerciali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	22.346.580	(1.670.662)	20.675.918	20.062.862	613.056
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	467.472	467.472	467.472	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	45.024	(45.024)	0	0	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	559.491	(454.401)	105.090	99.920	5.170
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	259.076	(64.879)	194.197		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	315.387	327.471	642.858	407.232	235.626
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	23.525.558	(1.440.023)	22.085.535	21.037.486	853.852

La voce "crediti verso Clienti è suddivisa principalmente nelle seguenti categorie per le quali si evidenziano le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Val. Iniziale	Incremento	Decremento	Val. Finale
Comuni	6.921.088	25.626.970	25.901.082	6.646.976
Consorzi	359.644	2.022.398	1.985.626	396.416
Utenti ex TIA	8.429.005	1.326	672.386	7.757.945
Altri	61.141	3.122.277	3.085.864	97.554
Fatt.da emettere	2.760.151	729.877	406.350	3.083.678
Fatt. da emett. Per int. Mora	1.270.801			1.270.801
Fatt. da emettere EX TIA	2.544.488		1.122.201	1.422.287
TOTALE	22.346.318	31.502.848	33.173.509	20.675.657

Si specifica che esistono posizioni a debito verso Clienti TIA per € 262 che nel prospetto sopra riportato sono state inserite in diminuzione dell'importo complessivo, ma che nel bilancio vengono correttamente classificate tra gli altri debiti.

L'importo iscritto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è tutto relativo alle fatture da emettere in quanto trattasi di situazioni da definire con i rispettivi Enti.

La voce C Il 4) "Crediti verso controllanti" esigibili entro l'esercizio successivo comprende un importo a credito verso Il Comune di Ciampino, che negli esercizi precedenti era classificato tra i crediti verso Clienti.

La voce C Il 5 bis) "Crediti tributari" esigibili entro l'esercizio successivo comprende la parte residuo di credito IVA richiesto a rimborso parti ad € 55.070,00 per il quale sono in corso delle verifiche da parte dell'Agenzia delle Entrate. La parte residua è relativa ai crediti per la Carbon Tax ed il Bonus Renzi anticipato ai lavoratori nelle mensilità di dicembre.

Si rinvia all'apposita sezione per ulteriori informazioni relative alla fiscalità anticipata ed agli effetti conseguenti

I "Crediti verso altri" comprendono:

- acconti pagati a fornitori per servizi.
- posizioni creditorie verso fornitori (saldo a credito)
- crediti verso dipendenti

Tali crediti sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

Si precisa altresì che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Per quanto riguarda gli interessi impliciti, la società precisa che non ha effettuato nessuna scorporazione.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si ritiene significativa la ripartizione dei crediti per area geografica.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	898.302	(287.937)	610.365
Denaro e altri valori in cassa	5.110	365	5.475
Totale disponibilità liquide	903.412	(287.572)	615.840

Il saldo rappresenta tutti i conti correnti bancari attivi liberamente disponibili.

Il valore si è mantenuto sostanzialmente stabile.

L'attivo circolante è diminuito del 6,80% rispetto all'anno precedente.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

Per quanto riguarda i risconti attivi, dato il loro ammontare, si ritiene necessario fornire il dettaglio della loro composizione:

Assicurazioni RCT Cantieri	48.537
Distribuzione Kit Buste	42.584
Prest. Terzi	7.360
Polizza Infortuni	17.050
Polizze Fidejussione	79.023
Interessi passivi	238.405
Diritti Rogito Contratti	22.042
Liberalità	33.341

Servizi di Consulenza	45.676
Certificazione Qualità	3.298
Noleggi	5.454
Software	6.910
Altri	8.486
TOTALE	558.166

Vengono poi rettificati i costi per € 58.069 relativi alle buste consegnate nel mese di dicembre agli utenti la cui utilità è di competenza dell'esercizio successivo.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio netto

Le azioni risultano interamente sottoscritte, ma il capitale sociale corrispondente non è stato ancora completamente versato, per cui appare iscritto all'attivo un credito verso i soci di euro 5.000.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	3.010.000	-	-	-	-		3.010.000
Riserva legale	6.440	5.293	-	-	-		11.733
Altre riserve							
Riserva straordinaria	122.378	100.565	90.417	-	-		313.360
Varie altre riserve	1	-	-	-	(2)		(1)
Totale altre riserve	122.379	100.565	90.417	-	(2)		313.359
Utili (perdite) portati a nuovo	90.417	-	-	90.417	-		0
Utile (perdita) dell'esercizio	105.858	(105.858)	-	-	-	79.080	79.080
Totale patrimonio netto	3.335.094	-	90.417	90.417	(2)	79.080	3.414.172

Il valore del patrimonio netto è incrementato della quota del risultato d'esercizio con ulteriore capitalizzazione della società.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione e l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	3.010.000	CAPITALE SOCIALE		-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	11.733	RISERVA DI UTILI	A-B	11.733
Altre riserve				
Riserva straordinaria	313.360	RISERVE DI UTILI	A-B-C	313.360
Varie altre riserve	(1)			-
Totale altre riserve	313.359			313.360
Totale	3.335.093			325.093
Quota non distribuibile				205.930
Residua quota distribuibile				119.163

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

LEGENDA / NOTE:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	305.619	263.894	569.513
Variazioni nell'esercizio			
Utilizzo nell'esercizio	6.000	47.640	53.640
Totale variazioni	(6.000)	(47.640)	(53.640)
Valore di fine esercizio	299.619	216.254	515.873

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio a seguito della definizione di alcune vertenze con dei dipendenti è stato parzialmente utilizzato il fondo accantonato.

Si rinvia, per la determinazione delle differenze temporanee tassabili, che hanno generato movimenti del fondo imposte differite e i relativi effetti fiscali, al prospetto riportato nella sezione successiva di cui all'art. 2427, comma 1, numero 14.

Il fondo per imposte differite è stato accantonato a fronte di imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, che sono relative a differenze temporanee tassabili e che, pertanto, si renderanno esigibili in esercizi futuri, tenuto conto della nuova disciplina fiscale che ha abrogato la possibilità di deduzioni extracontabili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	619.141
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	7.403
Utilizzo nell'esercizio	148.127
Totale variazioni	(140.724)
Valore di fine esercizio	478.417

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento non è ancora stato effettuato alla data di chiusura dell'esercizio è stato iscritto nella voce D)14) - Altri debiti - dello stato patrimoniale.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

Nella sostanza il fondo si incrementa unicamente della quota di rivalutazione del TFR rimasto in azienda, mentre tutto il TFR corrente viene versato al Fondo di Tesoreria INPS ovvero ai Fondi pensione.

Debiti

Sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale i debiti tributari in quanto il tasso d'interesse applicato risulta inferiore a quello di mercato.

Nella rilevazione iniziale dei debiti con il criterio del costo ammortizzato il fattore temporale viene rispettato confrontando il tasso di interesse effettivo con i tassi di interesse di mercato.

Alla chiusura dell'esercizio il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Variazioni e scadenza dei debiti

Si precisa che tutti i debiti hanno una durata residua non superiore a cinque anni.

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti e le variazioni che le hanno interessate, inclusa la relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	842.649	199.616	1.042.265	1.042.265	-
Debiti verso altri finanziatori	244.768	(244.500)	268	268	-
Debiti verso fornitori	7.838.079	442.659	8.280.738	8.280.738	-
Debiti verso controllanti	1.112.369	(442.407)	669.962	39.282	630.680

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	430.080	(98.181)	331.899	331.899	0
Debiti tributari	8.630.364	(1.163.943)	7.466.421	1.424.115	6.042.306
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	568.243	59.300	627.543	574.246	53.297
Altri debiti	5.458.291	(451.762)	5.006.529	4.921.505	85.024
Totale debiti	25.124.843	(1.699.218)	23.425.625	16.614.318	6.811.307

I debiti complessivamente sono diminuiti di oltre il 6% rispetto all'anno precedente passando da euro € 25.124.843 ad € 23.425.625.

La società ha modificato dalla fine dello scorso esercizio le modalità di anticipazione dei crediti, passando dal factor all'anticipo fatture su conto corrente bancario. Pertanto l'incremento del debito bancario è dovuto al completo trasferimento delle posizioni anticipate.

L'incremento del debito verso fornitori è legato a particolari acquisti alla fine dell'esercizio, mentre i piani di rientro pregressi risultano sostanzialmente rispettati.

I **debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti**, sono relativi alle residue posizioni debitorie pregresse per la definizione delle partite relative ai saldi di scissione.

La voce "**Debiti tributari**" comprende le somme dovute sia per imposte dell'esercizio che per debiti relative alle ritenute di lavoro dipendente.

Le imposte negli esercizi precedenti non sono state corrisposte nei termini, per carenza di liquidità, purtuttavia si è provveduto al pagamento degli Avvisi ricevuti dall'Agenzia delle Entrate con un piano di rateazione trimestrale di 20 rate per ogni singolo debito. Alla data di chiusura dell'esercizio tutti i piani di rateazione sono rispettati.

Si evidenzia la continua evidente riduzione del debito tributario della società come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione.

La voce "**Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale**" riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

La voce "**Altri debiti**" comprende:

	31/12/2018	31/12/2019	Differenza
Dipendenti c/retribuzioni	524.005	552.447	28.442
Dipendenti c/ferie da liquidare	887.577	1.051.268	163.691
Sindaci C/Compensi	161.633	187.290	25.657
Debiti Verso Comuni per Trading Materiali	1.282.339	1.353.724	71.385
Ritenute Sindacali	233.706	200.016	-33.690
Debiti Verso Fondo Pensioni	1.523.005	1.207.791	-315.214
Altri	421.905	368.969	-52.936
TOTALE	5.034.170	5.006.529	-112.665

Tutti i debiti sono esigibili nell'esercizio successivo.

Tra gli altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo è iscritta la quota residua relativa al tributo provinciale sulla TIA da corrispondere alla Provincia di Roma, con la quale è stato stipulato un piano di rientro.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si effettua la ripartizione per aree geografiche in quanto la società opera solo a livello locale.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

La società non ha rilasciato garanzie reali su beni sociali relativamente ai debiti iscritti a bilancio.

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tale voce.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	26.248	(24.988)	1.260
Risconti passivi	153.361	(43.243)	110.118
Totale ratei e risconti passivi	179.609	(68.231)	111.378

La voce dei Risconti passivi comprende la quota rinviata per competenza del Credito d'imposta per ricerca e sviluppo pari ad € 107.538.

Il totale dei debiti è diminuito del 6,76% rispetto all'anno precedente passando da euro 25.124.843 a euro 23.425.625 grazie al continuo e progressivo abbattimento del debito pregresso della società.

Nota integrativa, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Valore della produzione

Rinviando alla relazione sulla gestione per un commento dettagliato del loro andamento, si riporta di seguito la loro composizione.

La voce **Altri ricavi e proventi** comprende:

alla voce Contributi in Conto Esercizio i crediti d'imposta richiesti per il recupero di parte dell'accise sui carburanti, oltre alla quota di competenza dell'esercizio del credito d'imposta per ricerca e sviluppo.

Sono inoltre iscritti tra gli altri ricavi gli importi fatturati per il dipendente in distacco aziendale ed altri ricavi minori non legati all'attività principale della società.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nel prospetto vengono evidenziati i ricavi secondo le principali categorie di servizi svolti.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	22.661.355
SERVIZIO RITIRO INGOMBRANTI	16.949
TRADING MATERIALI	1.496.218
ALTRI SERVIZI	54.262
Totale	24.228.784

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un leggero incremento dei ricavi complessivi come si evidenzia chiaramente nella tabella seguente:

Categoria Attività	2018	2019	Differenza
Igiene Ambientale	21.329.704	22.661.355	1.331.651
Ritiro Ingombranti	15.011	16.949	1.938
Trading Materiali	1.442.759	1.496.218	53.459
Altri Ricavi	130.346	54.262	-76.084
Totale	22.917.820	24.228.784	1.310.964

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

L'area in cui opera la società è esclusivamente locale conseguentemente tutti i ricavi si riferiscono a tale area geografica.

Costi della produzione

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio precisiamo quanto segue:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

L'incremento è strettamente correlato all'avvio dei nuovi contratti nel corso dell'esercizio.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a euro 4.432.165 e rispetto all'esercizio sono aumentati di circa il 18%.

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi sono costituiti dal noleggio di attrezzature e di automezzi per l'esercizio dell'attività. Sono inoltre compresi affitti passivi per euro 158.677, relativi ai vari locali in locazione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

La voce è in linea con i piani di ammortamento degli investimenti.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

La posta non esiste. Come evidenziato in sede di commento delle relative voci di Stato patrimoniale, per le immobilizzazioni iscritte in bilancio non sono state effettuate svalutazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nell'esercizio non sono state operate svalutazioni, né accantonamenti sui crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce, risultato della differenza tra i valori delle rimanenze iniziali e finali di merci, presenza un saldo di euro 50.300.

Accantonamento per rischi

Nessun accantonamento è stato operato nell'esercizio.

Oneri diversi di gestione

La posta comprende voci la cui entità è poco significativa quali:

Tasse di circolazione	10.536
Altre imposte e tasse	15.858
Multe ed ammende varie	228.968

Perdite su crediti	880.631
Sopravvenienze e minusvalenze	47.851
Altri	135.751
Totale	1.319.595

Proventi e oneri finanziari

La voce contiene principalmente gli interessi attivi per la valutazione dei debiti al Costo ammortizzato per € 38.575.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari sono così ripartibili:

In particolare si tratta di:

- interessi passivi sulle anticipazioni ai factor per € 172.287. A tale onere vanno aggiunte le commissioni addebitate dagli stessi factor e classificate tra i servizi per € 69.704.
- interessi passivi per le anticipazioni fatture tramite istituto di credito € 22.638;
- interessi passivi sulle rateazioni in corso con l'Agenzia delle Entrate per € 375.463;
- Interessi di mora addebitati su ritardati pagamenti per € 73.582;
- Interessi passivi sulle rateizzazioni con istituti di previdenza per € 2.917;
- Altri interessi per € 57.826

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Non sono stati contabilizzati proventi di entità o incidenza eccezionali.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate perdite su crediti per € 880.631 la cui natura ed incidenza risulta eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale e il conto economico comprendono, oltre alle imposte correnti, anche le imposte differite calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio. Le differenze sono originate principalmente da costi imputati per competenza all'esercizio, la cui deducibilità fiscale è riconosciuta nei successivi esercizi. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Compensi amministratori non pagati 2019	-	1.133	1.133	24,00%	272	-	-
COMPENSI AMM.RI PROF. NON PAGATI 2019	-	4.034	4.034	24,00%	968	-	-
Compensi amministratori non pagati 2018	2.495	(2.495)	-	-	-	-	-
Interessi di Mora non pagati	292.776	(80.000)	212.776	24,00%	51.066	-	-
CONTR.ASS.SIND.NON DED. ART.99C3	62.272	18.500	80.772	24,00%	19.385	-	-
Accantonamento al f.do copertura rischi personale	127.212	(47.640)	79.572	24,00%	19.097	4,82%	3.835

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi attivi di mora maturati e non riscossi	1.262.462	(25.000)	1.237.462	24,00%	296.991

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
di esercizi precedenti	414.887			549.921		
Totale perdite fiscali	414.887			549.921		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	414.887	24,00%	99.573	549.921	24,00%	131.981

IMPOSTE DI ESERCIZIO

Le variazioni fiscali in aumento ed in diminuzione hanno rettificato il risultato prima delle imposte, determinando un imponibile IRES di € 129.314 a cui è stata dedotta la quota dell'80% delle perdite pregresse portato l'imponibile IRES ad € 25.863.

Mentre l'IRAP è di euro 129.043 calcolata sul valore della produzione netta pari a euro 2.677.246.

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA ED ALIQUOTA EFFETTIVA

Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

Aliquota ordinaria applicabile	24%
Risultato d'esercizio	79.080
Variazioni in aumento	561.197
Variazioni in diminuzione	510.963
Perdita scomputabile	103.451
Reddito Fiscale	25.863
Aliquota effettiva	7,85%

Prospetto di cui al n. 14 sub a) dell'art. 2427 c.c.:
 descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato
 la rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva

IMPOSTE ANTICIPATE

Sezione IRES

Descrizione	esercizio precedente		Rientri esercizio	Sorte Esercizio	Variazione Stime	Esercizio Corrente	
	Importo	Imposta 24%				Importo	Imposta 24%
Differenze deducibili							
Compensi Amministratori non corrisposti	2.495	599	2.495	5.167		5.167	1.240
Fondo Rischi Vari	127.211	30.531	47.640			79.571	19.097
Interessi di mora non pagati	292.776	70.266	80.000			212.776	51.066
Cont. Sindacali non pagati	66.272	15.905	4.000	18.500		80.772	19.385
Perdite fiscali pregresse	549.921	131.981	103.451		-31.583	414.887	99.573
Totale IRES	1.038.675	249.282	237.586	23.667		793.173	190.362

Sezione IRAP

Descrizione	esercizio precedente		Rientri esercizio	Sorte Esercizio	Variazione Stime	Esercizio Corrente	
	Importo	Imposta 4,82%				Importo	Imposta 4,82%
Differenze deducibili							
Fondo Rischi Vari	127.211	6.132	47.640			79.571	3.835
Totale IRAP	127.211	6.132	47.640	0		79.571	3.835

IMPOSTE DIFFERITE

Sezione IRES

Descrizione	esercizio precedente		Rientri esercizio	Sorte Esercizio	Variazione Stime	Esercizio Corrente	
	Importo	Imposta 24%				Importo	Imposta 24%
Differenze deducibili							

Interessi Mora non incassati	1.262.462	302.991	25.000		1.237.462	296.991
<i>Totale IRES</i>	1.262.462	302.991	25.000	0	1.237.462	296.991

Nota integrativa, altre informazioni

La società ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy (D.Lgs n. 196/2003) redigendo apposita autocertificazione e adottando le misure necessarie per la tutela dei dati.

Dati sull'occupazione

In ossequio al disposto dell'art. 2427 n. 15 del codice civile Vi informiamo che il movimento del personale dipendente ed il conseguente numero medio risulta:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	18
Operai	277
Altri dipendenti	14
Totale Dipendenti	312

Il dato è calcolato con la media matematica sulla base dei dipendenti in forza al 01/01 ed al 31/12.

Le risorse umane costituiscono uno dei fattori critici di successo della nostra società. In questa direzione, anche nel 2019 sono stati implementati i piani di formazione, volti allo sviluppo di capacità creative e gestionali, miglioramento delle conoscenze informatiche, prevenzione dei rischi sul posto di lavoro e appoggio delle iniziative individuali.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori e sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	31.906	42.744

Il compenso relativo agli amministratori comprende gli oneri previdenziali.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Con assemblea dei soci del 02/05/2019 è stato conferito l'incarico per la revisione legale sul bilancio d'esercizio ad un Revisore Unico.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è costituito da n° 3.010.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 (uno/00) ciascuna.

Durante l'esercizio la società non ha emesso nuove azioni e non ha fatto alcun acquisto o cessione di azioni proprie.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono passività potenziali passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Per l'esecuzione del servizio ed i rischi connessi sono state sottoscritte apposite polizze fidejussorie e di responsabilità civile per ogni singolo cantiere.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE (art. 2447-decies)

Non sussistono/sono stati effettuati finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Viene omessa l'informativa in quanto la società opera prevalentemente con parti correlate, per la natura della società stessa.

La società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale nè di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La società, è stata interessata dal rallentamento delle attività produttive correlate e determinate dalla Pandemia del Covid- 19

L'Azienda ha sempre operato nel pieno rispetto delle normative emanate da parte del Governo con i vari DPCM, utilizzando le forme e le modalità lavorative consentite dalla normativa vigente.

Questi fatti non dipendenti assolutamente dalla volontà delle singole funzioni aziendali, non hanno creato contrazioni in termini di produzione e di fatturato nell'esercizio, avendo la società continuato a svolgere il servizio per conto dei Comuni, purtroppo l'impatto relativo ai maggiori oneri legati alle spese per la sicurezza potrebbero avere conseguenze sul risultato d'esercizio.

In ogni caso tali fatti non determinano rischi per la continuità aziendale, così come previsto e richiesto dalla vigente normativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha in essere alcuno strumento finanziario con relativi derivati di copertura.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che la società è interamente partecipata dai Comuni nei quali svolge il servizio di raccolta rifiuti. In particolare il Comune di Ciampino che detiene il 99,0045% esercita quindi l'attività di direzione e coordinamento della Società.

Trattandosi di un Ente pubblico si omette la pubblicazione dei dati di Bilancio non avendo lo stesso natura commerciale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, il Consiglio di amministrazione propone di destinare il 5% pari a euro 3.954 a riserva legale, e la somma residua a riserva straordinaria.

Si precisa che nella redazione del bilancio non è stato compiuto alcun raggruppamento di voci precedute da numeri arabi, come facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e premi così come disposto dall'art. 2425 bis Codice Civile.

Si ritiene che non ci siano ulteriori informazioni da fornire, oltre a quelle richieste da specifiche disposizioni di legge, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Ciampino 13 maggio 2020

Il Presidente del CdA
Dario MATTURRO

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto rag. Roberto TORA, iscritto al n.AA_002707 dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quater della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE LA C.C.I.A.A. DI ROMA AUTORIZZATA CON PROV. PROTOCOLLO N. 204354/01 DEL 6 DICEMBRE 2001 DEL MINISTERO DELLE FINANZE - DIP. DELLE ENTRATE - UFFICIO DELLE ENTRATE DI ROMA.

VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE PER REDAZIONE E DEPOSITO DELLA RELAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

In data 29/05/2020, alle ore 17:00, presso la sede della società AMBIENTE SPA, in Ciampino piazza Kennedy 5,

si è riunito il collegio sindacale nelle persone di:

- dott. ALONZI GABRIELE, presidente del collegio sindacale;
- dott. REA MARIA ANTONIETTA, sindaco effettivo;
- dott. TURANO DANILO, sindaco effettivo,

per procedere alla redazione del verbale relativo all'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. e alla redazione della relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., secondo i criteri previsti dalla Norma n. 7 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale- Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c. il collegio sindacale è tenuto a riferire all'assemblea dei soci sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.

Tanto premesso, il collegio sindacale dà atto di quanto segue:

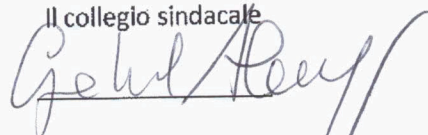
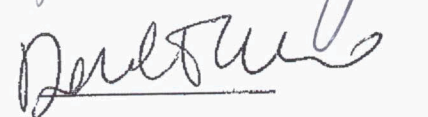
- il collegio esamina i contenuti dei documenti di bilancio quali approvati dall'organo di amministrazione nella seduta del 20/05/2020 e richiama gli approfondimenti e i controlli effettuati - anche singolarmente e personalmente - con speciale riferimento ai colloqui ed informazioni emersi negli incontri con i componenti dell'organo di amministrazione, con le funzioni aziendali interessate, con il responsabile amministrativo della società e con il revisore legale dei conti;
- nel periodo intercorso dalla riunione dell'organo di amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della società;
- la valutazione delle singole voci del bilancio operate dall'organo di amministrazione risultano coerenti con i dati, le notizie e le informazioni raccolte dal collegio a seguito delle verifiche condotte, sulla scorta delle informazioni acquisite o comunicate nel corso delle verifiche stesse, dai responsabili delle funzioni aziendali o comunicate nel corso delle adunanze consiliari ed il collegio sindacale in particolare rileva che:
- nel contenuto della relazione del revisore legale dei conti, datata 25/05/2020, si esprime un giudizio

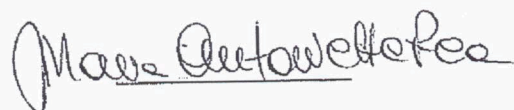
favorevole, senza eccezioni sul bilancio 2019;

- è riscontrabile il mantenimento del presupposto della continuità aziendale in quanto è risultato dallo scambio di informazioni con l'incaricato della revisione legale e dalle verifiche effettuate che l'impresa è in grado di continuare a svolgere la propria attività e non vi è l'intenzione e né la necessità di porre la società in liquidazione: pertanto il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza dell'art. 2423-bis, co. 1, c.c.;
- la società non ha fatto ricorso ad alcuna deroga prevista dall'art. 2423, co. 4, c.c.;
- nella relazione sulla gestione sono evidenziate le descrizioni dei principali rischi ai quali è esposta ex art. 2428, co. 1, c.c.;
- i beni immateriali iscritti nell'attivo patrimoniale risultano individualmente identificabili e il costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- l'avviamento è iscritto tra le immobilizzazioni in quanto è stato acquisito a titolo oneroso ed è costituito da oneri e costi ad utilità differita nel tempo, che garantiscono benefici economici futuri e risulta soddisfatto il principio della recuperabilità del predetto costo;

Ciampino 29/05/2020

Il collegio sindacale





AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO S.P.A.

Codice fiscale 10932291007 – Partita iva 10932291007

Sede legale: PIAZZA KENNEDY 15 - 00043 CIAMPINO RM

Numero R.E.A 1265287

Registro Imprese di ROMA n. 10932291007

Capitale Sociale Euro € 3.010.000,00 di cui versato € 3.005.000,00

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2019

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 79.080.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 194.129 al risultato prima delle imposte pari a euro 273.209

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 1.214.077 ai fondi di ammortamento.

Nel corso dell'anno 2019 AET Spa ha servito 15 Comuni di cui 14 nella provincia di Roma e 1 della provincia di Frosinone (Comune di Serrone); inoltre, a partire dal 1 Aprile 2019, ha iniziato l'attività di raccolta e trasporto rifiuti anche sul territorio comunale di Olevano Romano.

In particolare AET ad Aprile 2019 ha iniziato l'attività di raccolta e trasporto nel Comune di Olevano Romano che risulta essere l'ultimo Comune acquisito nel 2019.

COMUNI GESTITI

Ciampino	38.963	abitanti>30000
Genzano di Roma	23.714	10000<abitanti<30000
Palestrina	22.065	
Zagarolo	18.081	
Valmontone	16.177	
San Cesareo	15.801	
Cave	11.428	
Galliciano nel Lazio	6.290	0<abitanti<10000
Olevano Romano	6.614	
Colonna	4.347	
San Vito Romano	3.303	
Serrone	3.032	
Poli	2.340	
Castel S. Pietro Romano	853	
Casape	679	
TOTALE	173.687	

QUANTITA' DI RIFIUTO RACCOLTO ANNO 2019 (Kg.)

Ciampino	17.967.205
Genzano di Roma	10.910.135
Palestrina	8.981.632
Zagarolo	6.529.891
Valmontone	6.888.602
San Cesareo	7.437.414
Cave	4.581.931
San Vito Romano	1.198.298
Olevano Romano (*)	1.679.409
Galliciano nel Lazio	2.505.178
Colonna	1.525.577
Serrone	996.002
Poli	769.619
Castel S. Pietro Romano	314.499
Casape	228.411
TOTALE	72.513.799

*A partire dal 1 Aprile 2019

La popolazione servita nel 2019 è pari a 173.687 abitanti, per una complessiva produzione di rifiuti raccolti di 72.514 tonnellate; la produzione pro-capite giornaliera del rifiuto risulta pari a 1,1 Kg/abitante che testimonia come le buone pratiche della raccolta differenziata spinta, praticata da AET nel medio periodo, si concretizzano in importanti performance in termini di riduzione di produzione di rifiuto. D'altra parte il dato appena evidenziato trova conferma nelle importantissime medie di raccolta differenziata raggiunte.

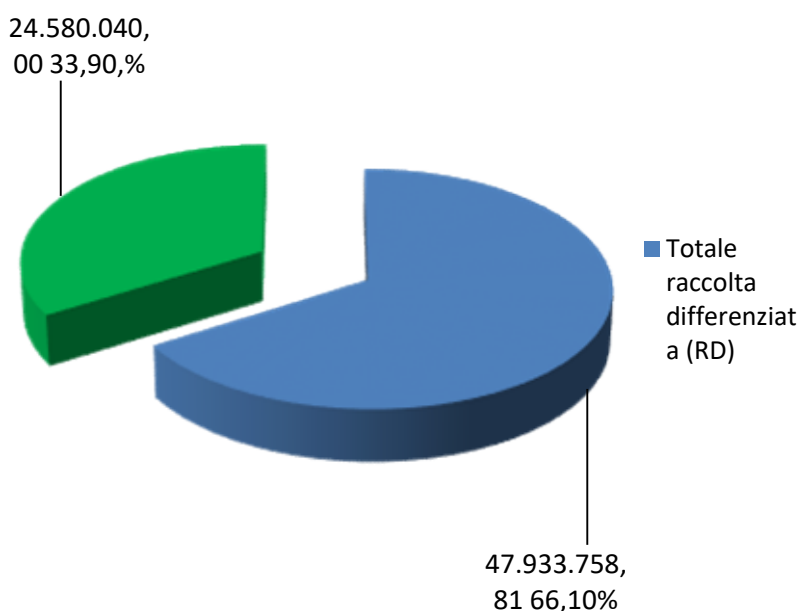
Il valore medio della raccolta differenziata che AET ha raggiunto nel 2019 sull'intero territorio servito è pari al 66.1%.

E' da sottolineare che nove Amministrazioni delle quindici servite hanno superato, nel 2019, la soglia del 65% con Comuni quali Cave Serrone e San Vito che hanno oltrepassato il 70%.

Si evidenzia inoltre che in occasione dell'Ecoforum organizzato da Legambiente Lazio con il contributo della Regione a Dicembre 2019, sono stati premiati, relativamente ai risultati dell'anno 2018, i Comuni di Serrone, Cave, Palestrina, Castel San Pietro Romano e Genzano quali "Comuni Ricicloni". Il Comune di Genzano è stato premiato anche come Comune "Plastic Free".

DATI RACCOLTA URBANA RIFIUTI ANNO 2019 (Kg.)

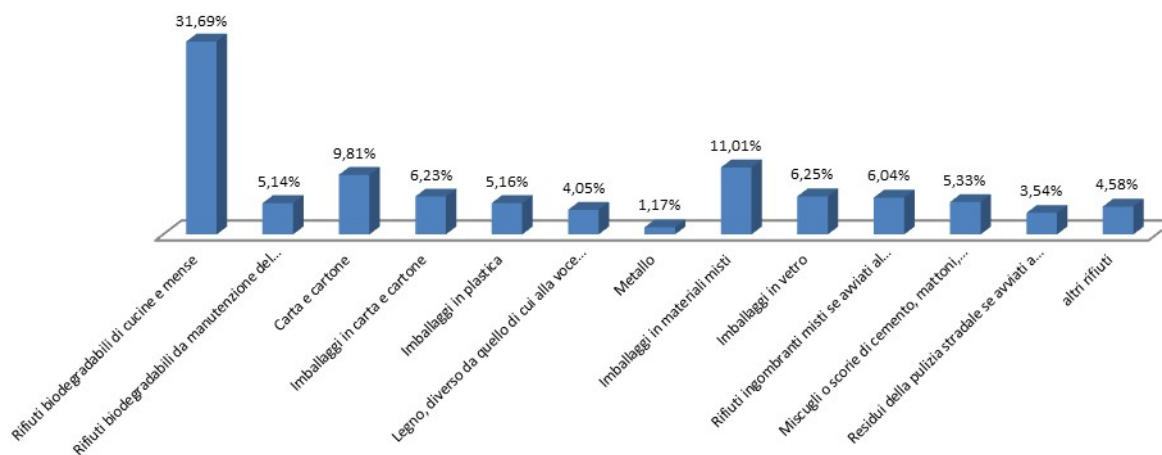
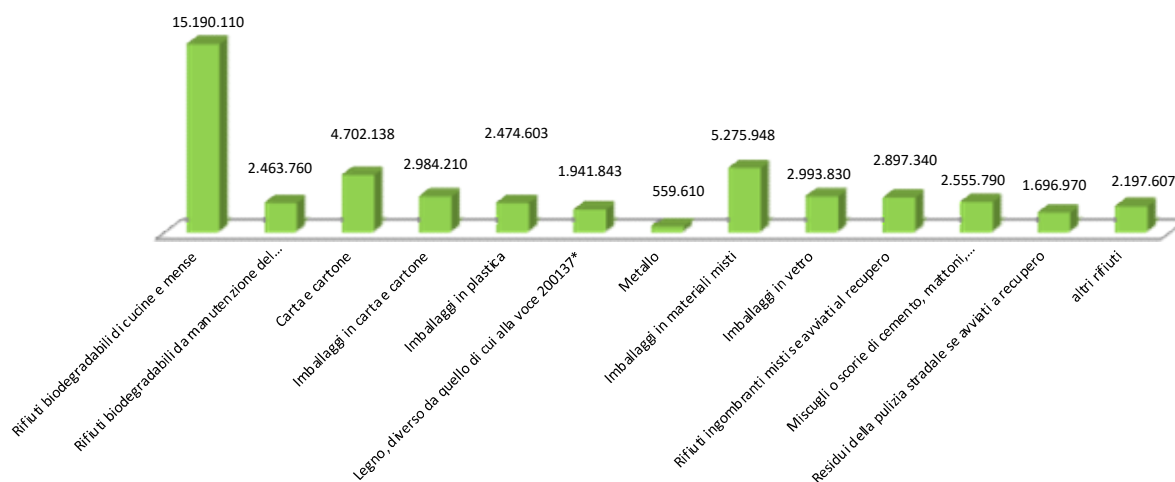
QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI	Kg.	47.933.758,81
QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI	Kg.	24.580.040,00



Va evidenziato che una media così importante di RD non avrebbe senso se il materiale raccolto con modalità differenziata non fosse realmente recuperato.

In particolare si mostrano analiticamente i quantitativi assoluti e percentuali dei materiali recuperati:

MATERIALI RECUPERATI



Il recupero di tali materiali e il loro riutilizzo rappresentano in maniera plastica il concetto posto a base dell'economia circolare, infatti il recupero di tali materiali consente il non utilizzo di materie prime a salvaguardia dell'ambiente e il riutilizzo di materie prime-seconde.



Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Per poter offrire un servizio sempre performante e che tenga presente gli sviluppi normativi di settore, AET sta ultimando la progettazione di un nuovo sistema di raccolta che prevede l'installazione di eco-isole stradali che consentono la piena identificazione del produttore del rifiuto e i quantitativi conferiti dallo stesso. In particolare, dopo una fase pilota che ha riguardato quattro Amministrazioni, AET è pronta a strutturare parte del servizio svolto con i dispositivi di raccolta evidenziati (le eco-isole). Il tutto per traguardare l'obiettivo ormai di legge della tariffazione puntuale. Laddove il sistema di raccolta prevederà il mantenimento della modalità porta a porta, al fine di poter identificare la correlazione tra rifiuto e chi lo produce nell'ottica del principio "chi inquina paga", si doteranno i mezzi e i contenitori (buste e bidoni) di un sistema automatico di riconoscimento che consentirà correlare immediatamente il rifiuto e il suo produttore. Ci si è concentrati in particolare sul benchmarking attinente i siti di conferimento dei materiali recuperati al fine di ridurre sia i costi di conferimento che i costi annessi al trasporto dei materiali.

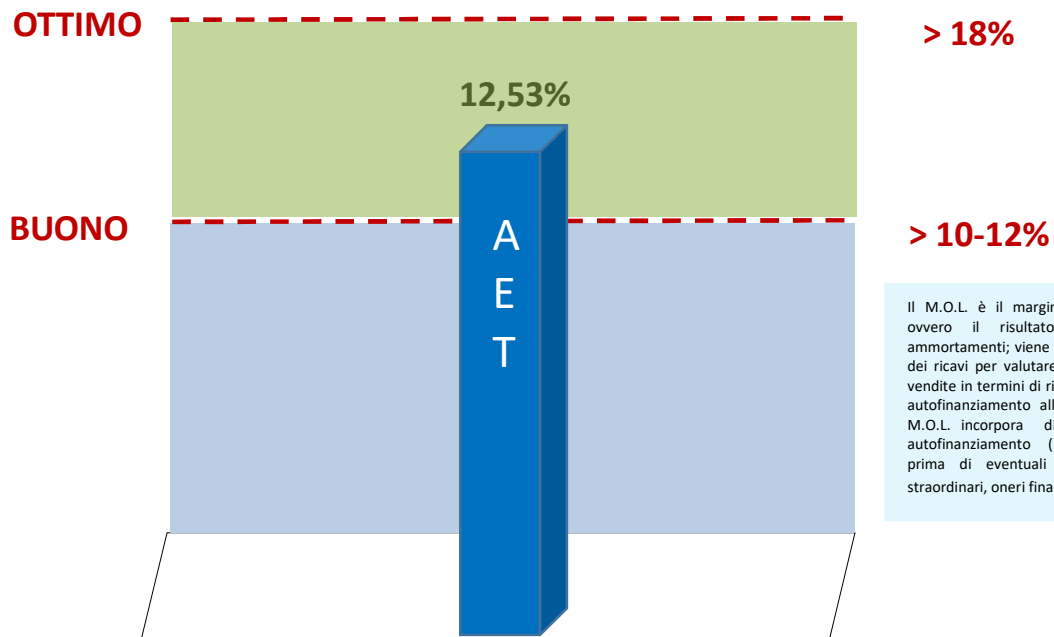
In ultimo, in un'ottica di efficientamento del servizio, si è progettata una nuova modalità di trasporto unitamente ad una più accurata programmazione della manutenzione dei mezzi che ha determinato un'importante riduzione dei tempi relativi ai fermi macchina. Inoltre decisivo passaggio per una migliore logistica del servizio sarà la realizzazione presso il cantiere di Ciampino, considerando che ad oggi è il cantiere più grande gestito da AET ancora non strutturato pienamente, di un'area di rimessaggio che consenta di migliorare le attuali potenzialità.

Andamento della gestione

Nel 2019, momento centrale nella gestione di AET è rappresentato dall'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione e quindi dall'introduzione di nuove linee strategiche e di sviluppo che prevedono un ulteriore efficientamento dell'azienda e una maggiore capacità di penetrazione nel mercato.

AET, come si evince dai dati presenti nel bilancio, continua il suo percorso di consolidamento rispetto alla propria gestione caratteristica. Prova evidente di ciò è fornita dal MOL e dal Risultato Operativo i cui valori percentuali hanno raggiunto le medie di settore che testimoniano un andamento più che soddisfacente della società e che peraltro sono in continua crescita nel corso del triennio.

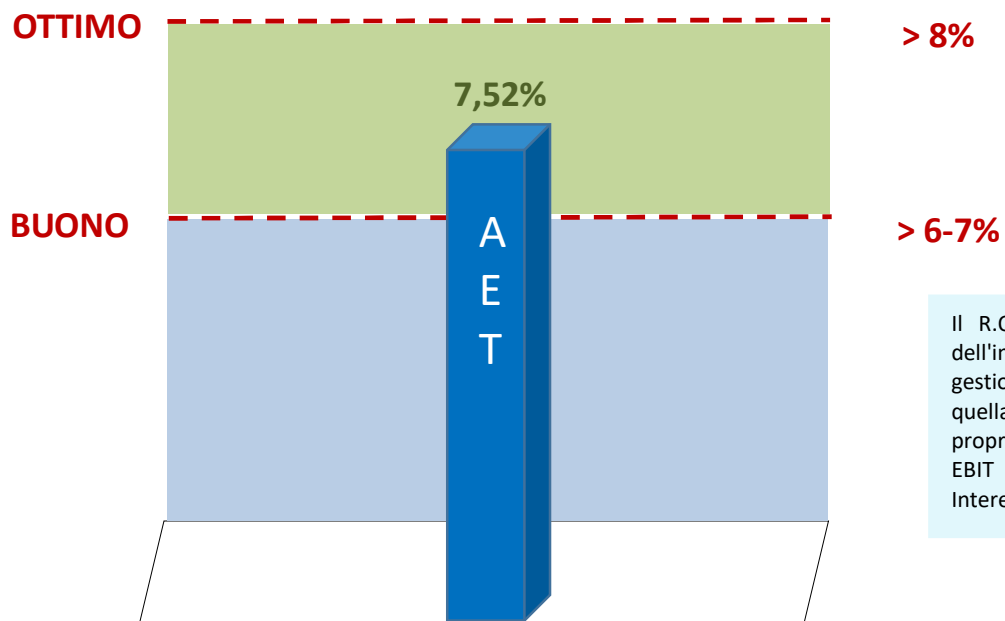
MOL



Il M.O.L. è il margine operativo lordo, ovvero il risultato operativo ante ammortamenti; viene rapportato al valore dei ricavi per valutare la redditività delle vendite in termini di ritorno operativo e di autofinanziamento allo stesso tempo. Il M.O.L. incorpora di fatto il livello di autofinanziamento (liquidità) prodotto prima di eventuali oneri e proventi straordinari, oneri finanziari ed imposte.

MOL		VALORI STANDARD	
2019	12,53%	Ottimo	>18%
		Buono	>10-12%

RISULTATO OPERATIVO



Il R.O. mostra il reddito dell'impresa prima della gestione straordinaria e di quella tributaria, più propriamente coincide con EBIT (Earnings Before Interests and Taxes).

RISULTATO OPERATIVO		VALORI STANDARD	
2019	7,52%	Ottimo	>8%
		Buono	>6-7%

E' evidente che anche il 2020 sarà segnato dalla ricerca del miglior efficientamento possibile delle risorse utilizzate.

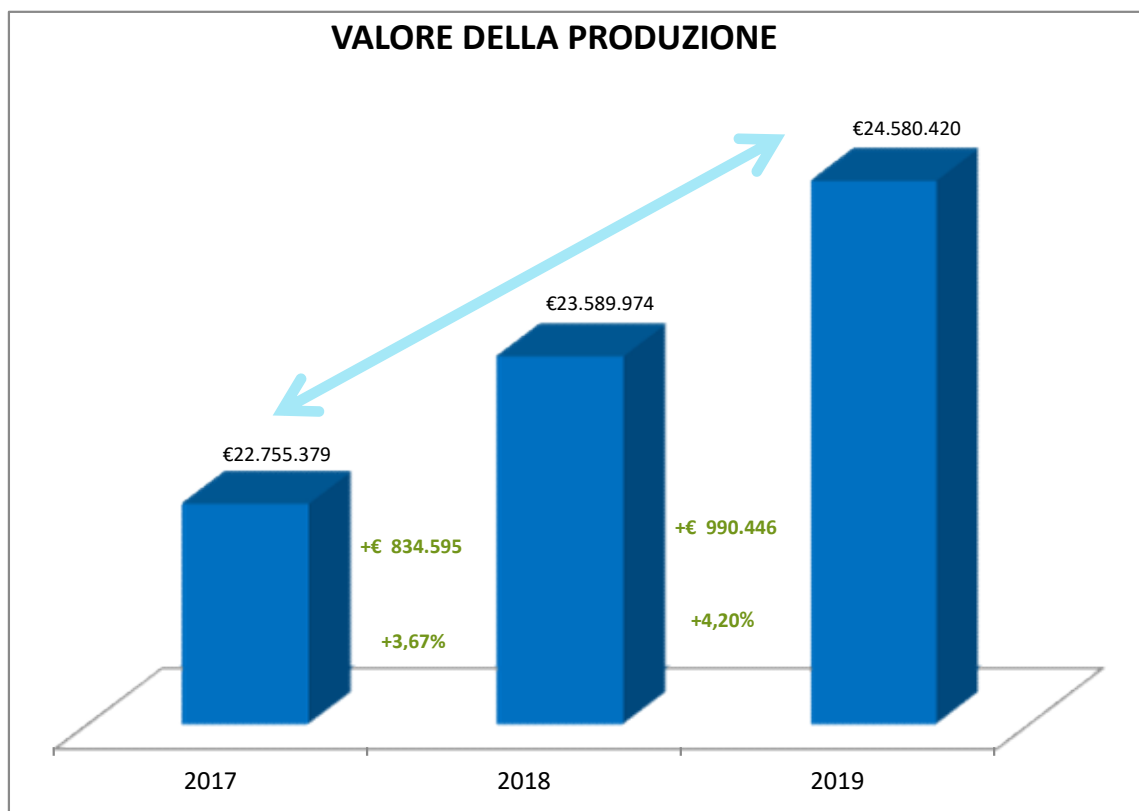
Sotto l'aspetto patrimoniale/finanziario è di sicuro interesse la continua riduzione del debito in generale e tributario in particolare. Quest'ultimo si riduce nel 2019 di oltre il 13%. Sulla scorta di questi elementi senz'altro positivi due iniziative hanno contraddistinto l'anno 2019:

1. L'avvio del procedimento di capitalizzazione dell'azienda;
2. Il piano industriale per il 2020 che abbia come caposaldo la realizzazione di un impianto che possa gestire almeno le tre principali frazioni secche recuperabili quali carta, plastica e vetro.

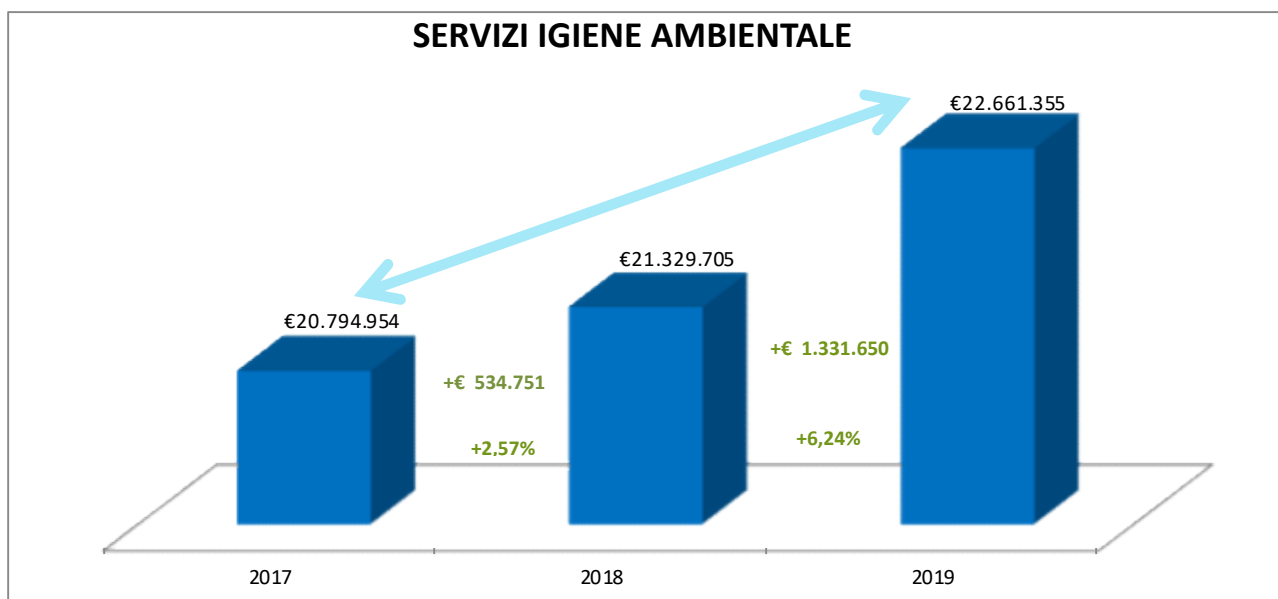
Sotto il profilo della crescita di AET sul territorio l'azienda è in trattativa con tre comuni che nel 2020 dovrebbero entrare nella compagine sociale della stessa.

Naturalmente qualunque ulteriore acquisizione deve tener presente due fattori imprescindibili quali la compatibilità economica e l'impatto ai costi da sostenere unitamente alla volontà delle amministrazioni di entrare a far parte come soci di AET Spa.

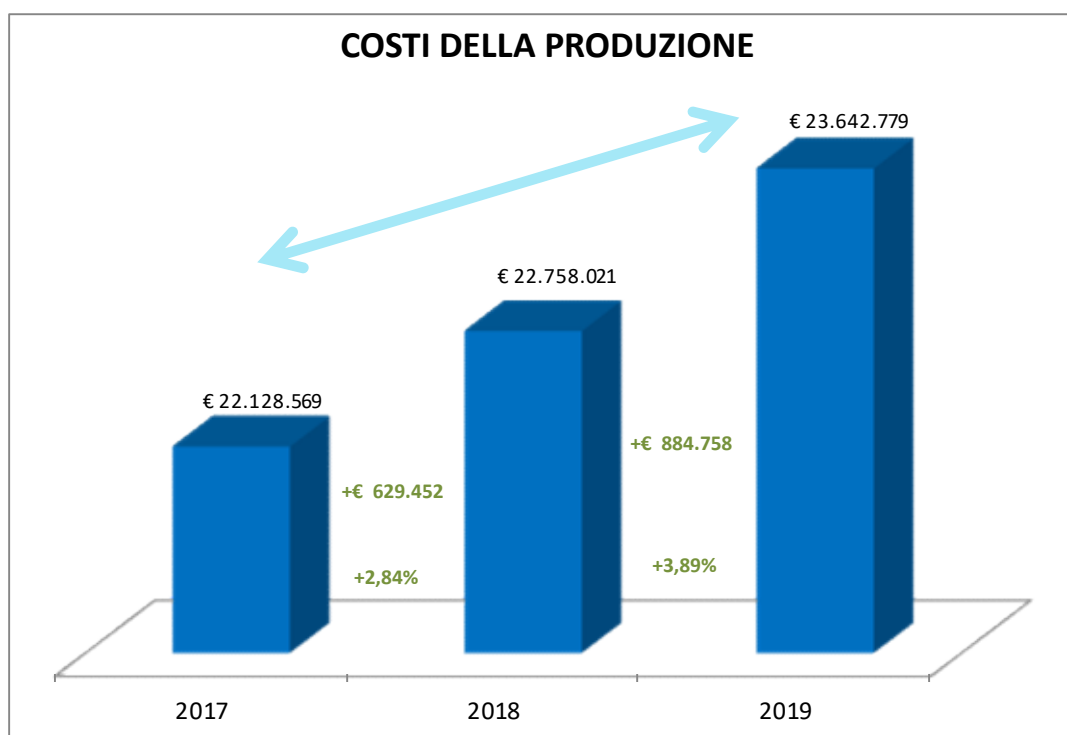
Principali dati economici



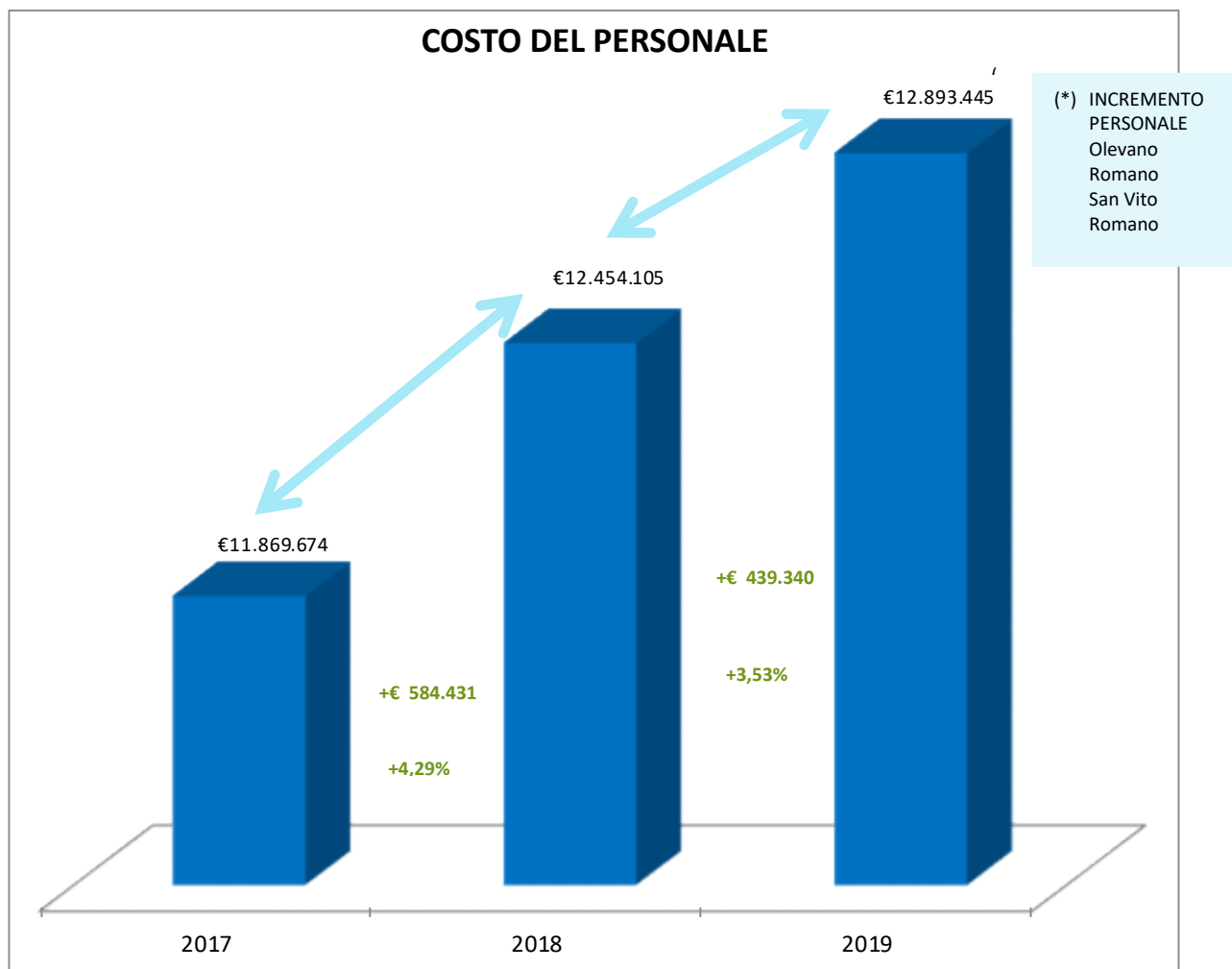
Il valore della produzione si incrementa rispetto all'anno 2018 di 990.446 € pari al 4.20%.



Nel corso dell'esercizio 2019, il conto economico evidenzia un incremento dei ricavi caratteristici in valore assoluto rispetto al 2018 di 1.331.650 € pari al 6.24%; tale variazione è dovuta innanzitutto all'acquisizione della commessa del Comune di Olevano Romano dal mese di aprile e al servizio reso per l'intera annualità nel Comune di San Vito.



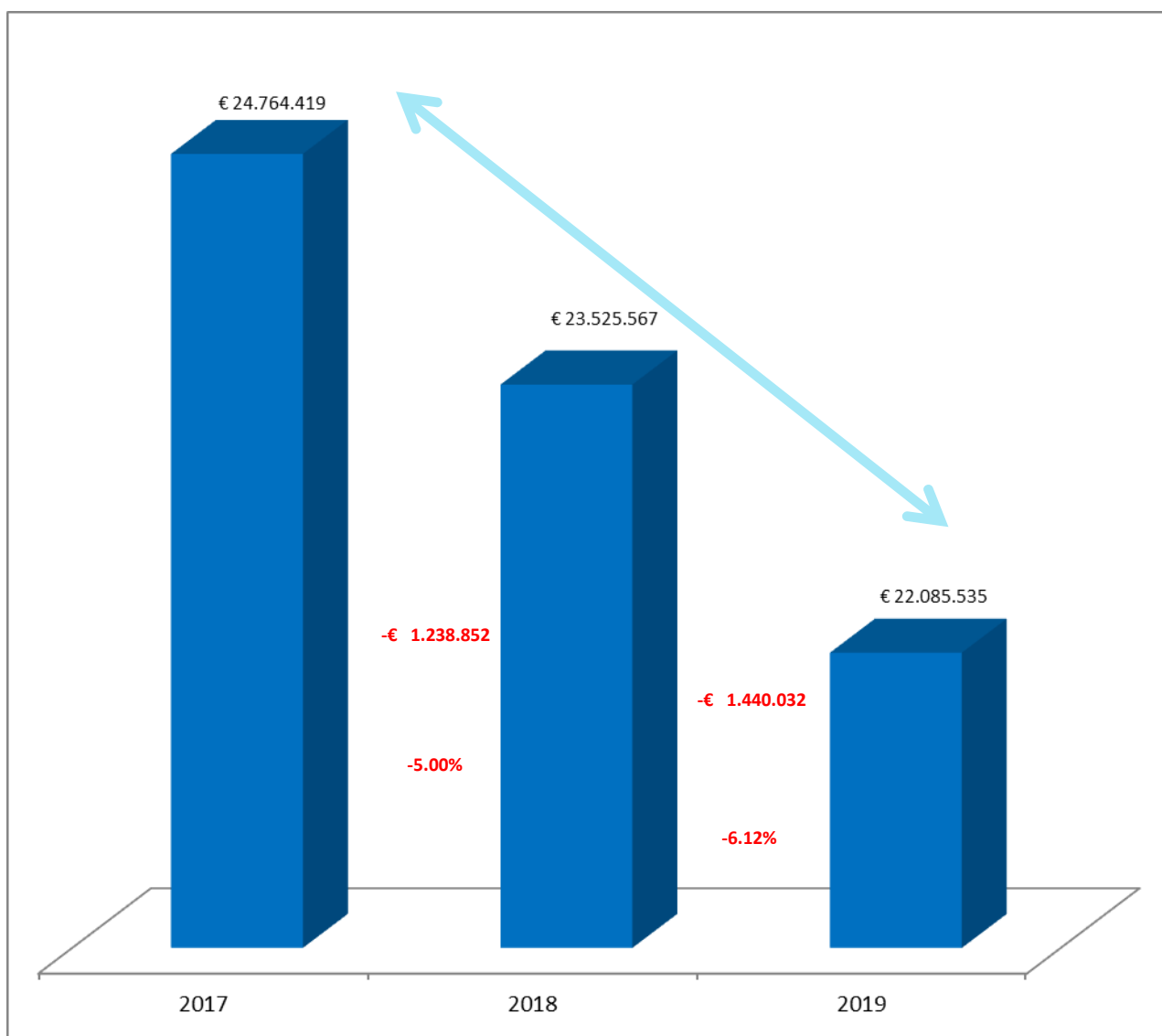
La voce relativa ai Costi di Produzione subisce un aumento pari a 884.758 € in valore assoluto pari al 3,89%.



Il costo complessivo del personale subisce un aumento di 439.340 € rispetto all'anno 2018 pari al 3.53%.

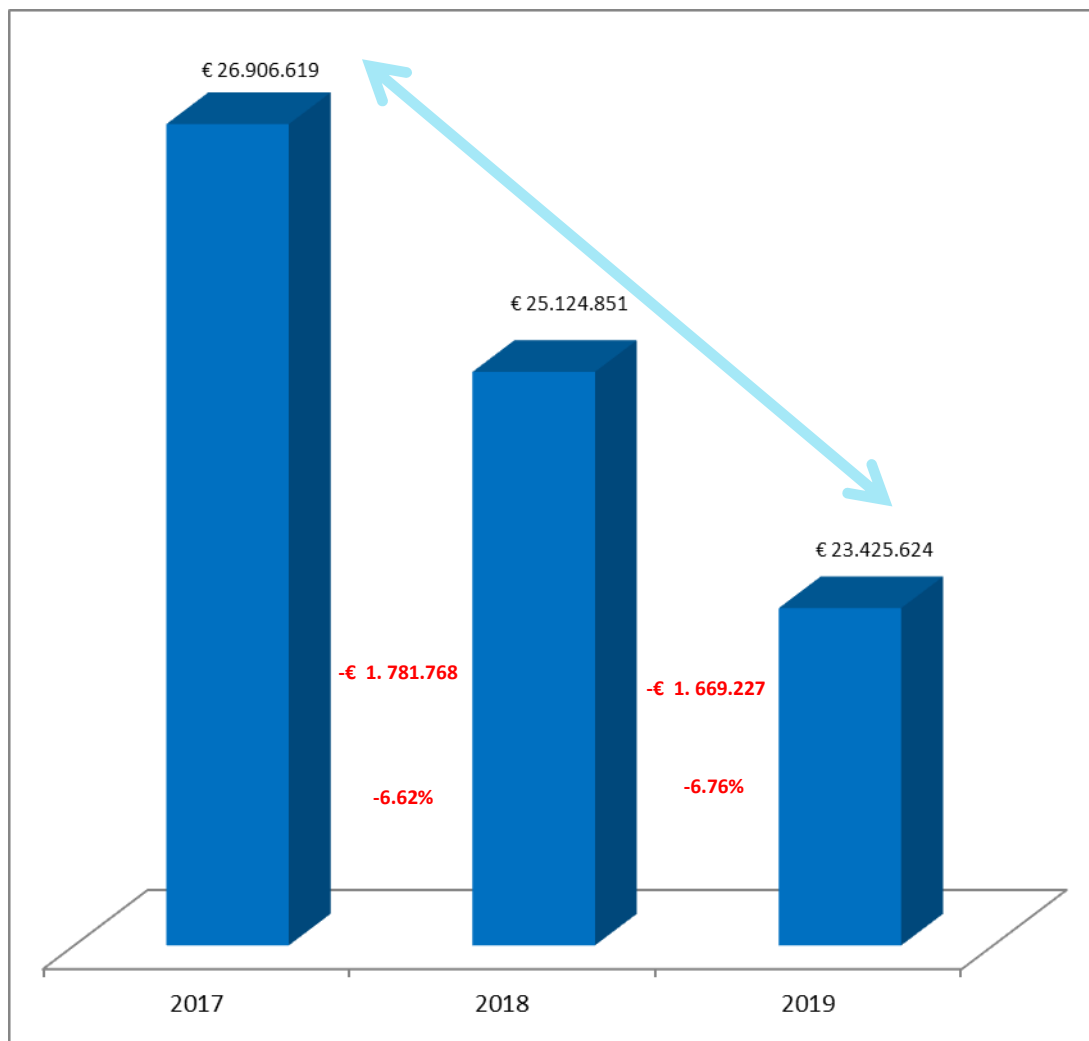
Principali dati patrimoniali

ANDAMENTO DEL CREDITO triennio 2017/2019



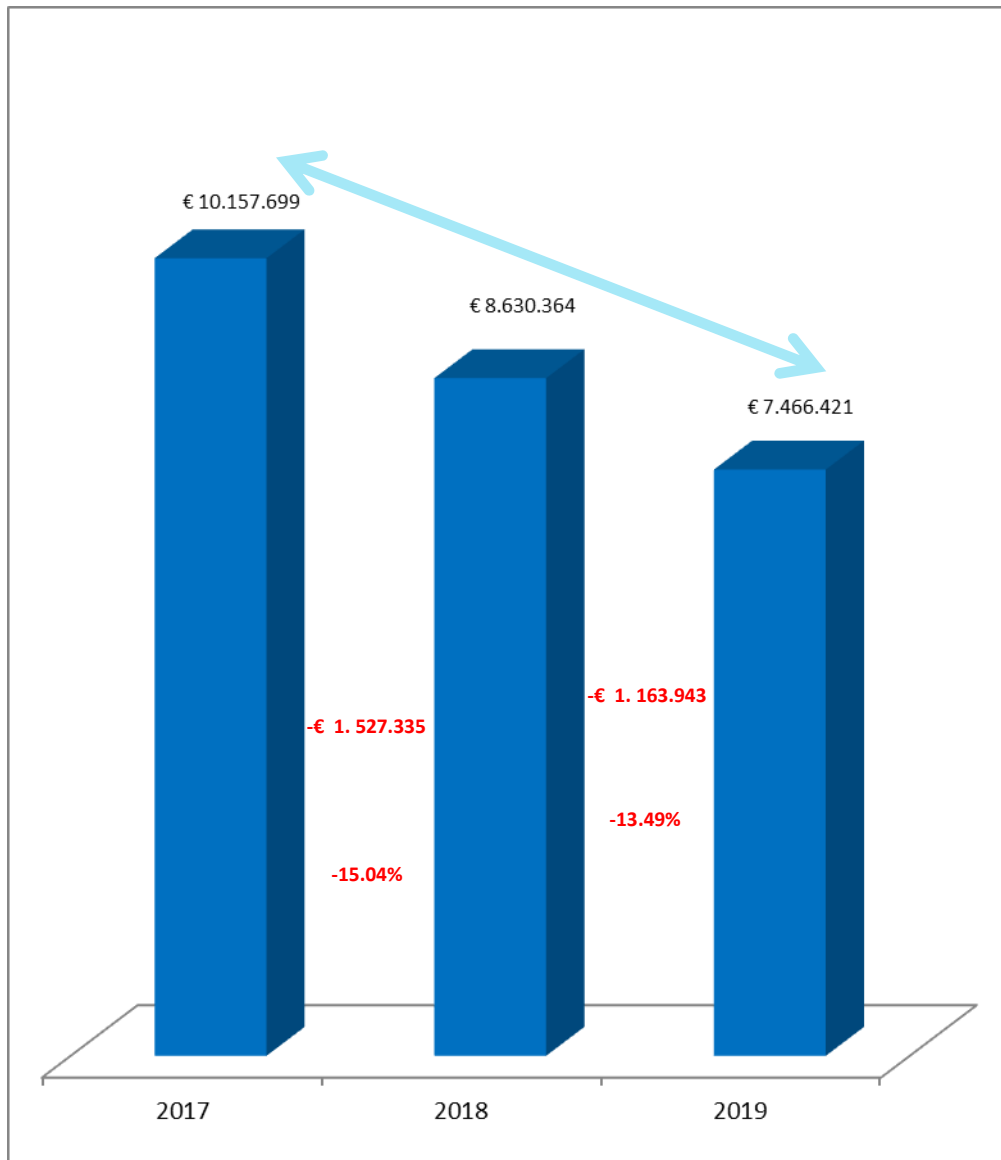
Dal bilancio 2019 si evince che la voce Crediti Totali si riduce del 6,12% rispetto all'esercizio precedente, con un decremento pari a 1.440.032 €.

EVOLUZIONE DEL DEBITO TOTALE triennio 2017/2019



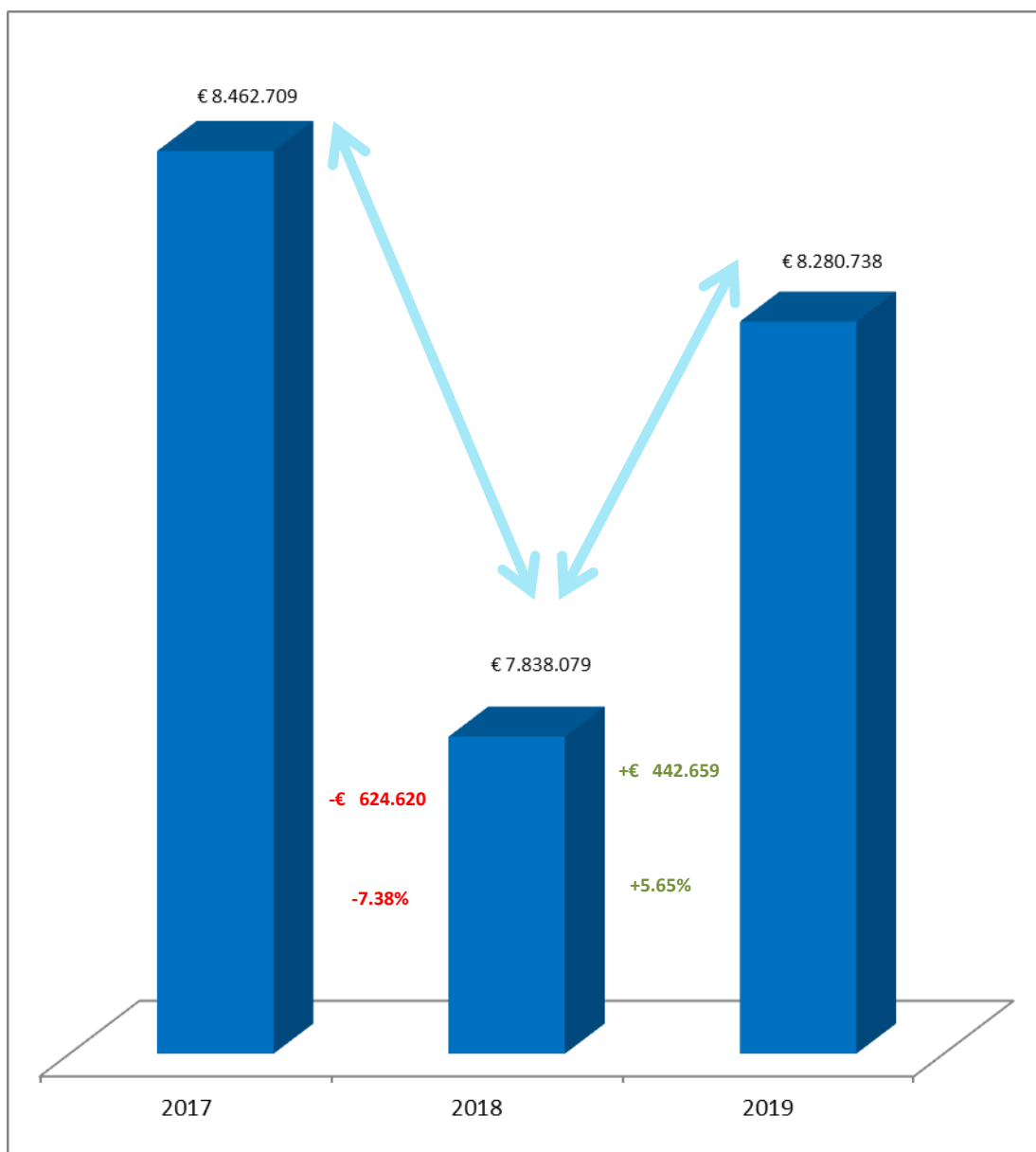
Il rendiconto d'esercizio 2019, evidenzia variazioni patrimoniali estremamente significative, in particolare con riferimento al decremento dei Debiti Totali che si attesta ad € 1.699.227, pari a 6,76% rispetto all'anno 2018.

EVOLUZIONE DEL DEBITO TRIBUTARIO triennio 2017/2019



Il dato più significativo di riduzione del debito attiene i Debiti Tributari, i quali subiscono un decremento di 1.163.943 €, pari al 13,49% rispetto all'anno precedente. Peraltro la proiezione per il 2020 consolida e migliora lo stesso trend di riduzione dell'anno 2019.

EVOLUZIONE DEL DEBITO V/FORNITORI triennio 2017/2019



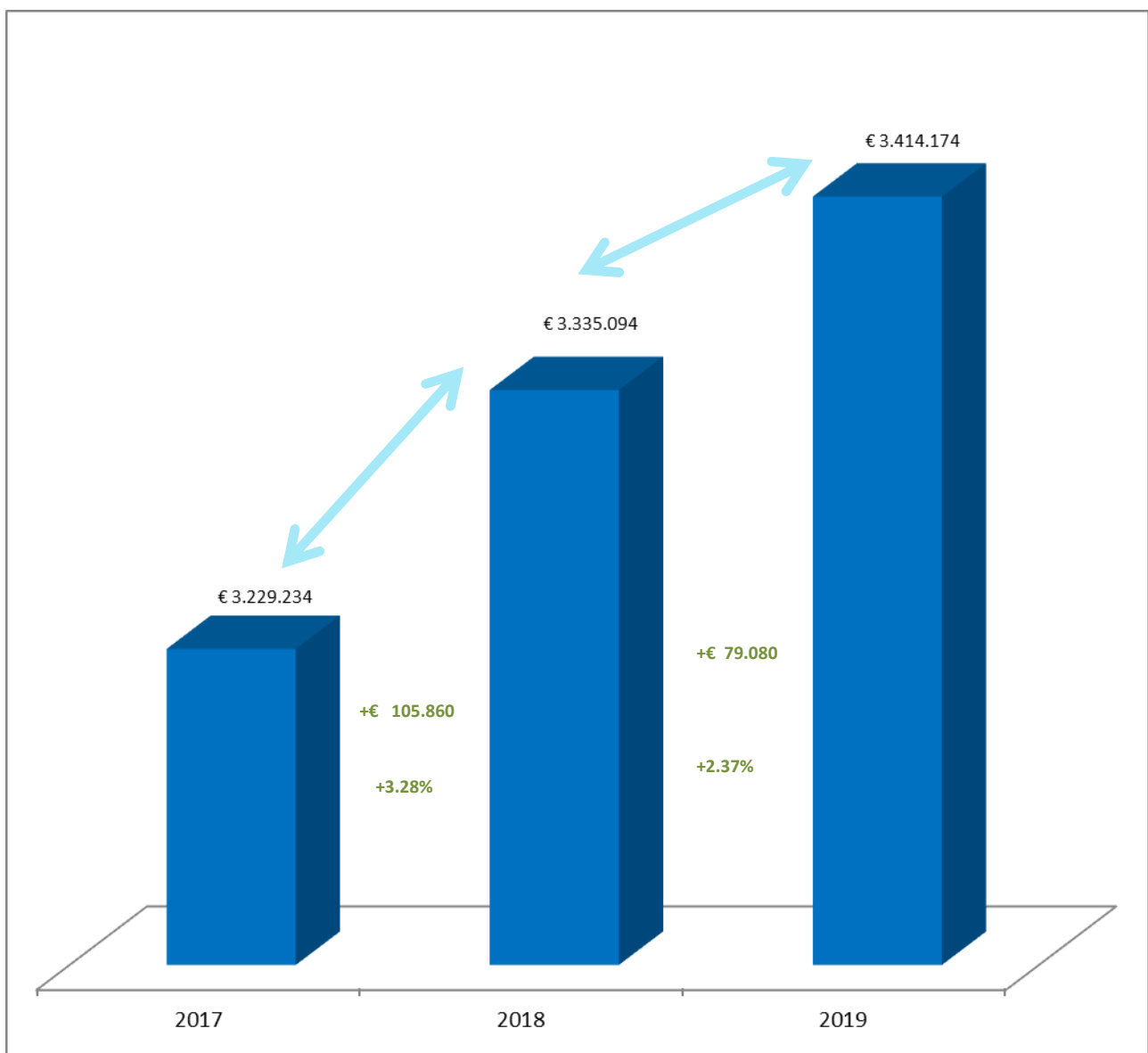
Il valore del Debito verso Fornitori è aumentato di € 442.659 pari al 5,65% rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento è legato all'incremento degli acquisti dell'esercizio 2019, mentre resta confermato il progressivo rientro dei debiti pregressi, anche mediante la stipula di appositi piani di rientro.

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO triennio 2017/2019

Il Patrimonio Netto alla data del 31/12/2019 rileva un ulteriore incremento di 79.080 € pari al 2,37% rispetto all'anno 2018.

Di seguito si rappresenta l'andamento del Patrimonio Netto durante il triennio 2017-2019:





Formazione anno 2019

Il percorso formativo effettuato durante l'anno 2019 ha riguardato l'adempimento degli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del T.U. 81/08.

Gli argomenti trattati nei corsi hanno riguardato:

- Formazione specifica rivolta agli operatori addetti all'uso delle gru autocarro: hanno partecipato n. 10 dipendenti per un totale di 120h di formazione;
- Informazione e formazione ai sensi degli articoli 29 e 32 del Reg. CE 619/2016: hanno partecipato n. 18 dipendenti per un totale di 26h di formazione;
- Corso di formazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso aziendale (aziende di tipo A) ai sensi del D.M. 388/03: hanno partecipato n. 27 dipendenti per un totale di 432 h di formazione;
- Corso di formazione dei lavoratori addetti alle attività di prevenzione incendi e lotta antincendio: hanno partecipato n. 13 dipendenti per un totale di 104 h di formazione;
- Aggiornamento triennale della formazione dei lavoratori addetti alle attività di prevenzione incendi e lotta antincendio: hanno partecipato n. 16 dipendenti per un totale di 80 h di formazione;
- Aggiornamento triennale della formazione per addetti al pronto soccorso aziendale: hanno partecipato n. 14 dipendenti per un totale di 84 h di formazione.

Informativa su attività di direzione:

Il management, sulla scorta delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, ha posto in essere tutte le strategie concordate rispetto agli obiettivi sensibili per il buon andamento dell'azienda.

In particolare, secondo quanto previsto dalla normativa relativa agli affidamenti *in-house providing*, sono stati svolti 5 Comitati di Controllo Analogo al fine di determinare il percorso dell'azienda secondo parametri condivisi dall'intera compagine sociale.

Evoluzione futura:

AET, compatibilmente ai primari obiettivi di equilibrio economico, si propone come azienda aggregante rispetto alla gestione complessiva dei rifiuti. In particolare, si auspica un ulteriore incremento dei Comuni serviti al fine di poter godere di economia di scala che consenta un ulteriore efficientamento operativo che si traduca in una riduzione dei costi operativi di gestione.

Già diverse Amministrazioni hanno richiesto l'intervento di AET per la gestione del servizio di igiene urbana. Le Amministrazioni servite e i relativi quantitativi di rifiuto prodotto consentono ormai all'azienda di programmare un possibile investimento nell'impiantistica intermedia, in particolare nelle piattaforme necessarie per la gestione delle frazioni secche, soprattutto carta, vetro e plastica.

È evidente inoltre che un'azienda che vede l'operatività come elemento centrale della sua attività, non possa esimersi dall'attenzione tutti quei costi che intervengono nel funzionamento diretto del servizio, contenimento del costo del personale, contenimento dei costi di trasporto, contenimento costi di manutenzione ed efficientamento dell'attività di raccolta quotidiana. Un focus particolare dovrà essere fatto sul noleggio e sulla possibile riduzione al ricorso alla fattorizzazione del credito.

La società mantiene il trend positivo degli ultimi esercizi con un sensibile miglioramento del margine operativo. Il risultato d'esercizio è influenzato dall'impatto fiscale.

Anno	Ricavi	MOL (EBITDA)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2019	24.228.784	3.035.349	273.209	79.080
2018	22.917.820	2.958.516	458.239	105.858
2017	22.306.399	1.952.944	223.542	128.818

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2019	Diff %	Differenza
CONTO ECONOMICO				
RICAVI	22.917.820	24.228.784	5,7%	1.310.964
VARIAZIONE RIMAN. PF-SL E LAV. IN CORSO	382.724	0	-100,0%	(382.724)
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO E CAP.	106.974	126.189	18,0%	19.215
ALTRI RICAVI	182.457	225.448	23,6%	42.991
VALORE DELLA PDZ	23.589.975	24.580.421	4,2%	990.446
COSTI PER MATERIE PRIME SUSS. E DI CONS. E DI MERCI	(2.410.356)	(2.431.305)	0,9%	(20.949)
VARIAZIONE RIMANENZE MP E MERCI	(13.230)	50.300	-480,2%	63.530
MARGINE SUL PRODOTTO	21.166.389	22.199.416	4,9%	1.033.027
COSTI PER SERVIZI	(4.141.953)	(4.432.165)	7,0%	(290.212)
GODIMENTO BENI 3°	(1.415.368)	(1.402.494)	-0,9%	12.874
ONERI DIV. DI GESTIONE	(196.447)	(435.964)	121,9%	(239.517)
VALORE AGGIUNTO	15.412.621	15.928.793	3,3%	516.172
COSTO DEL LAVORO	(11.880.005)	(12.311.374)	3,6%	(431.369)
ACC. TFR	(574.100)	(582.070)	1,4%	(7.970)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	2.958.516	3.035.349	2,6%	76.833
AMMORTAMENTI	(1.188.588)	(1.214.077)	2,1%	(25.489)
ACCANTONAMENTI	0	0		
MARGINE OPERATIVO (EBIT)	1.769.928	1.821.272	2,9%	51.344
PROVENTI FINANZIARI	57.243	40.280	-29,6%	(16.963)
ONERI FINANZIARI	(430.957)	(704.712)	63,5%	(273.755)
DIVIDENDI RICEVUTI	0	0		0
RISULTATO DELLA GEST CARATT.	1.396.214	1.156.840	-17,1%	(239.374)
PROVENTI NON OPERATIVI	0	0		0
COSTI NON OPERATIVI	(937.975)	(883.631)	-5,8%	54.344
RISULTATO ANTE IMPOSTE	458.239	273.209	-40,4%	(185.030)
IMPOSTE	(352.381)	(194.129)	-44,9%	158.252
RISULTATO NETTO	105.858	79.080	-25,3%	(26.778)



Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

AMBIENTE SPA	31/12/2018	31/12/2019	Diff %	Differenza
ATTIVO				
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	2.442.038	2.213.996	-9,3%	(228.042)
FDO IMM. IMMAT.	(1.383.392)	(1.346.827)	-2,6%	36.565
IMMOBILIZZ. MATERIALI	9.751.930	10.726.810	10,0%	974.880
FDO IMM. MAT.	(5.989.442)	(7.271.975)	21,4%	(1.282.533)
IMMOBILIZZ. FINANZIARIE	271.151	874.083	222,4%	602.932
IMMOBILIZZAZIONI	5.092.285	5.196.087	2,0%	103.802
RIMANENZE	230.320	280.620	21,8%	50.300
CREDITI COMMERCIALI	22.346.580	20.062.862	-10,2%	(2.283.718)
ALTRI CREDITI	1.250.603	1.785.056	42,7%	534.453
ALTRI CREDITI E RATEI E RISC.	1.250.603	1.785.056	42,7%	534.453
CREDITI	23.597.183	21.847.918	-7,4%	(1.749.265)
ALTRE ATTIVITÀ FIN. NON IMMOBILIZZ	0	0		0
CASSA E BANCHE	903.412	615.840	-31,8%	(287.572)
ATTIVO CIRCOLANTE	24.730.915	22.744.378	-8,0%	(1.986.537)
TOTALE ATTIVO	29.823.200	27.940.465	-6,3%	(1.882.735)
				0
VOCI PASSIVO				0
CAPITALE	3.010.000	3.010.000	0,0%	0
(CAPITALE NON VERSATO)	(5.000)	(5.000)	0,0%	0
RISERVA LEGALE	6.440	11.733	82,2%	5.293
ALTRE RISERVE	212.796	313.359	47,3%	100.563
UTILE (PERDITA)	105.858	79.080	-25,3%	(26.778)
PATRIMONIO NETTO	3.330.094	3.409.172	2,4%	79.078
FINANZIAMENTO SOCI E INFRAGR.	1.117.519	630.680	-43,6%	(486.839)
FONDI RISCHI	569.513	515.873	-9,4%	(53.640)
TFR	619.141	478.417	-22,7%	(140.724)
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO T.	0	0		0
DEBITI TRIB. E CONTRIB. RATEIZZATI OLTRE ES.	7.564.156	6.095.603	-19,4%	(1.468.553)
ALTRI DEBITI A M/L	424.121	85.024	-80,0%	(339.097)
PASSIVITA' CONSOLIDATE	10.294.450	7.805.597	-24,2%	(2.488.853)
ACCONTI	0	0		0
FORNITORI	7.838.079	8.280.738	5,6%	442.659
DEBITI VS. BANCHE	842.649	1.042.265	23,7%	199.616
DEBITI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI	1.634.451	1.998.361	22,3%	363.910

ALTRI DEBITI	5.883.477	5.404.332	-8,1%	(479.145)
PASSIVITA' CORRENTI	16.198.656	16.725.696	3,3%	527.040
MEZZI DI TERZI	26.493.106	24.531.293	-7,4%	(1.961.813)
TOTALE PASSIVO	29.823.200	27.940.465	-6,3%	(1.882.735)

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	4,00%	3,18%	2,32%
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	2,64%	5,93%	6,52%
Grado di indebitamento: (K/N)	9,72	8,96	8,20
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	2,11%	1,63%	2,87%
Spread: ROI-ROD	0,52%	4,31%	3,65
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	8,72	7,96	7,20

ROE (Return On Equity)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

La natura della società partecipata non è quella di remunerare con dividendi i soci pubblici partecipanti, ma quella di offrire un buon servizio al miglior prezzo possibile. L'affidamento in house-providing consente un controllo puntuale sull'operato della società. La riduzione del ROE pertanto non è significativa in quanto rappresenta la reale volontà dell'amministrazione di offrire il servizio al miglior prezzo possibile, senza tuttavia eliminare la redditività dell'azienda.

ROI (Return On Investment)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si

intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Come per lo scorso esercizio l'indice è superiore al ROD a conferma della capacità di sostenere gli oneri finanziari generati nell'esercizio.

Gli indici di redditività operativa	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	2,64%	5,93%	6,52%
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	3,71%	7,72%	7,52%
EBIT	826.810	1.769.928	1.821.272

ROS (Return On Sale)

Descrizione

E' il rapporto della differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi dei servizi offerti.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalla gestione ordinaria.

L'indice risulta stabile rispetto all'esercizio precedente.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Descrizione

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

(ii) INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
-2.124.186	-1.762.191	-1.786.915

Come ribadito nelle riunioni del comitato di controllo analogo si evidenzia la bassa capitalizzazione della società che richiederebbe un intervento da parte dei soci.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
60,28%	65,39%	65,61%

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
9.042.061	8.532.259	6.018.682

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2,69	2,68	2,16

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0,90	0,89	0,88

Si evidenzia la sostanziale stabilità degli indici.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,11	0,13	0,14
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,10	0,11	0,12
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass.consolidato)/Immobilizzazioni	2,83	2,83	2,59
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	2,66%	2,88%	2,91%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,53	1,53	1,36
Liquidità secondaria: I+L/P	1,52	1,51	1,34
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,05	0,06	0,04
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	136	128	116
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	359	344	338

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi ammontanti a 616 migliaia di euro.

L'analisi dei giorni medi d'incasso e pagamento è stata eseguita depurando l'importo dei crediti e dei debiti rispettivamente delle fatture da emettere e di quelle da ricevere per consentire un'analisi più puntuale che tenesse conto degli effettivi importi fatturati.

L'ulteriore riduzione dei giorni medi d'incasso evidenzia lo sforzo fatto dalla società per abbattere il debito pregresso.

Indice di Liquidità Primario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0,05	0,06	0,04

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
8.798.511	8.301.939	5.738.062

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO NON FINANZIARI

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Descrizione

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
6,56%	2,74%	5,72%

Permane la crescita dei ricavi in misura superiore al tasso d'inflazione.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
53,21%	54,34%	53,22%

L'indice rimane sostanzialmente stabile. Si evidenzia che l'attività della società è prevalentemente svolta con il servizio di porta a porta che comporta un elevato utilizzo del personale.

Lo sviluppo dell'attività mediante le isole ecologiche informatizzate comporterà un abbattimento parziale di tale incidenza.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, al punto 15, si precisa quanto segue.

La composizione del personale della società è di n. 272 uomini e n. 31 donne come meglio rappresentata dalle seguenti tabelle:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini (numero)	2	0	9	261	0
Donne (numero)	0	1	9	21	0
Età media	51	61	48	50	0
Anzianità lavorativa	10	10	9	7	0
Contratto a tempo indeterminato	2	1	18	267	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	15	0
Titolo di studio: laurea	2	1	5	0	1
Titolo di studio: diploma	0	0	13	24	0
Titolo di studio: licenza media	0	0	0	258	0

	Dipendenti inizio periodo	Dipendenti fine periodo	Numero medio dipendenti
Dirigenti	2	2	2
Quadri	1	1	1
Impiegati	18	18	18
Operai	272	282	282
Altri	15	13	11

Salute e Sicurezza	Malattia gg.	Infortunio gg.	Maternità gg.	Altro gg.
Contratto Full time	5829	1248	0	0
Contratto tempo parziale	709	222	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento da parte del COMUNE DI CIAMPINO che detiene il **99,005%** delle azioni. In ogni caso operando in-house providing la società è soggetta al controllo del Comitato di Controllo Analogo formato dai rappresentanti di tutti i comuni che hanno affidato il servizio in-house che monitora periodicamente i risultati. Non ci sono state comunque decisioni in cui tali fattori sono stati determinanti e ne hanno influenzato l'esito.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. In ogni caso non sono stati sottoscritti strumenti di copertura e pertanto la situazione patrimoniale non presenta rischi sottostanti.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

L'impresa opera principalmente con gli Enti pubblici affidatari del servizio raccolta rifiuti e con i consorzi di filiera per il recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. I clienti hanno piena solvibilità.

Nell'attivo circolante è iscritto un importo relativo a crediti per la gestione TIA, dettagliatamente illustrato nella nota integrativa, il cui incasso è garantito dalle Amministrazioni di riferimento. E' infatti previsto dalla normativa vigente che l'insolvenza da parte degli utenti TIA non può rimanere a carico della società affidataria del servizio, ma deve essere assorbita dall'Ente che se farà carico nei piani finanziari redatti nelle annualità successive.

Rischio di liquidità

La società opera principalmente con un numero limitato di Clienti (gli enti affidatari del servizio). In caso di ritardo nel pagamento del corrispettivo la società, vista la scarsa capitalizzazione, soffre di una tensione finanziaria. L'organo amministrativo ha formalizzato una linea di credito con la BANCA CENTRO LAZIO.

Contenzioso in essere

Al fine di far fronte ai possibili rischi legati a cause di lavoro, si segnala che è stanziato un fondo rischi che risulta ampiamente capiente.

Relativamente al contenzioso intrapreso con il Comune di Ariccia per il recupero di crediti non pagati a conclusione del servizio svolto si segnala che il CTU ha depositato la propria relazione che conferma nella sostanza le richieste avanzate. La sospensione dei procedimenti legati al Covid 19 ha ritardato l'emissione della sentenza che ora è prevista per il mese di Novembre 2020.

Misurazione del Rischio ai sensi dell'Art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016

L'articolo 6 del decreto legislativo 175/2016 prevede che "le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione".

A tal proposito è bene segnalare che AET monitora costantemente l'andamento economico-finanziario aziendale attraverso l'analisi della situazione trimestrale e la continua attenzione ai flussi di cassa generati nella gestione ordinaria dell'attività. Nella relazione sul Governo Societario, che forma parte integrante del fascicolo di bilancio, sono illustrati i rischi di crisi aziendale legati allo svolgimento dell'attività con la possibilità di commettere reati. Nella presente relazione vengono illustrati e monitorati gli indici "indicatori" che facciano attivare la "soglia di allarme":

1. Valore della produzione negativo per tre esercizi consecutivi, la cui somma sia superiore al 15% del patrimonio netto della società dell'ultimo bilancio approvato;
2. Perdite d'esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali riserve di utili che abbiano eroso il Capitale Sociale di oltre il 10%;
3. Relazione redatta dall'organo di revisione dalla quale si evincano dubbi di continuità aziendale;
4. Indice di copertura delle immobilizzazioni inferiore a 1 per due esercizi consecutivi;
5. Peso degli oneri finanziari superiore al 5% per due esercizi consecutivi;
6. Indice di disponibilità finanziaria inferiore a 1 per due esercizi consecutivi;
7. Indice di durata dei crediti e dei debiti a breve termine con tendenza alla crescita e variazione di oltre 30 giorni rispetto all'esercizio precedente.

Nel prospetto seguente vengono riportati gli indici monitorati

Descrizione	Valore monitorato	2017	2018	2019	VERIFICA
Valore produzione negativo per tre esercizi superiore al 15% del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	500.264	626.810	831.953	937641	OK
Perdite esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi superiori al 10% del Capitale	301.000				OK
Relazione dell'organo di revisione con dubbi di continuità aziendale		Ok	Ok		OK
Indice copertura immobilizzazioni per due esercizi consecutivi	<1	2,83	2,83	2,59	OK
Peso degli oneri finanziari superiore per due esercizi consecutivi	>5%	2,66%	2,88%	2,91%	OK
Indice disponibilità finanziaria per due esercizi consecutivi	<1	1,53	1,53	1,36	OK
Indice durata dei crediti in crescita con variazione superiore a 30 giorni		136	128	116	OK
Indice durata dei debiti in crescita con variazione superiore a 30 giorni		359	344	338	OK

Tutti gli indici monitorati testimoniano l'assenza di crisi aziendale ed il miglioramento delle performance aziendali.

OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI TRASPARENZA

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018.

Le imprese "beneficarie" che ricevono **sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici** di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai suddetti soggetti sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato, ove esistente.

Orbene la società non ha ricevuto alcun tipo di sovvenzione e/o contributo dalle pubbliche



amministrazioni. Tuttavia appare evidente che svolgendo la propria attività prevalentemente nei confronti di pubbliche amministrazioni gran parte dei ricavi deriva dai rapporti contrattuali intrattenuti con tali soggetti.

L'obbligo di informativa tuttavia in tal caso sembra tuttavia non confermato dalla dottrina prevalente avendo tali incarichi natura di corrispettivo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come ampiamente illustrato in premessa la società intende mantenere la propria posizione di riferimento nella raccolta dei rifiuti nella Regione Lazio, incrementando il numero dei Comuni serviti.

Alla luce del piano industriale già illustrato è stato dato incarico di aggiornare lo stesso prevedendo l'investimento di circa € 3.000.000 per la realizzazione di un impianto per la raccolta del rifiuto secco per consentire una forte riduzione dei costi sostenuti in tale settore. Il piano verrà illustrato dettagliatamente in uno dei comitati di controllo analogo di prossima convocazione.

Verrà comunque mantenuta la priorità da parte dell'amministrazione di un continuo abbattimento del debito pregresso della società.

Sistema di gestione della qualità

La società ha conseguito le seguenti certificazioni:

- Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 valida fino al 28/11/2021
- Certificazione Ambiente UNI EN ISO 14001 valida fino al 28/11/2021
- Certificazione Sicurezza ISO 45001 valida sino al 27/06/2022

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Ciampino 15 Maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Premesse

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di *“assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza”*, attraverso la *“razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità”* e la *“ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche”*.

L’art. 1, c. 1 del decreto chiarisce che esso si applica alla *“costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”*. Il Dlgs 175/2016 contiene dunque una serie di norme generali e varie norme speciali dedicate a fattispecie particolari quali le Società in house (art. 16), le società a partecipazione pubblico – privata (art. 17), le società quotate (art. 18) e le società partecipate dagli enti locali (art. 21).

Ambiente, Energia e Territorio S.p.A. (d’innanzi indicata mediante l’acronimo AET), in quanto società a controllo pubblico di cui all’art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell’art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- a) uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- b) l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato

alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempi il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie*

obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- a) crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;*
- b) crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato alcuni strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio, opportunamente costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l’analisi di tali indicatori è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall’art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l’aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Naturalmente oltre i seguenti indicatori vengono effettuate valutazioni integrative legate alla

dinamica in corso d'anno dei processi aziendali in continua evoluzione. Ciò consente un più dinamico e tempestivo elemento di intervento per correggere eventuali punti di caduta.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi degli indicatori si focalizza sul seguente panel dinamico:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza trimestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016. L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

AET è una società per azioni a totale partecipazione pubblica con sede a Ciampino che svolge la propria attività nel settore pubblico. Il core business è rappresentato dalla gestione ed erogazione in modalità integrata dei servizi di igiene del suolo, di raccolta ad avvio allo smaltimento rifiuti per un bacino di utenza di oltre 200 mila abitanti.

La Società è affidataria del servizio nei comuni di **Ciampino, Genzano di Roma, Palestrina, San Cesareo, Cave, Galliciano nel Lazio, Castel San Pietro Romano, Zagarolo, Colonna, Valmontone, Olevano Romano, San Vito Romano, Poli, Casape e Serrone**, rappresentando in tal modo una realtà in grado di operare in tutto il territorio della Provincia di Roma con elevati standard di qualità e di efficienza. AET è stata costituita nel 2010, in seguito alla scissione del ramo di azienda dedicato alla gestione del servizio di igiene urbana di Azienda Servizi Pubblici spa configurandosi, in poco tempo, quale leader nel campo della gestione dei servizi ambientale nel territorio della Provincia di Roma.

Gli attuali servizi svolti, alla data del **31/12/2019**, in modo schematico e sintetico, sono riportati nella seguente:

COMUNE	SOCIO	TIPO CONTRATTO	DURATA CONTRATTO	DATA SCADENZA
Casape	SI	Affidamento in house	9 anni	17/03/2026
Castel s. pietro	SI	Affidamento in house	7 anni	17/11/2023
Cave	SI	Affidamento in house	7 anni	17/04/2024
Ciampino	SI	Affidamento in house	9 anni	31/12/2024
Colonna	SI	Affidamento in house	7 anni	31/10/2023
Galliciano nel Lazio	SI	Affidamento in house	7 anni	31/12/2024
Genzano di Roma	NO	Gara d'appalto	6 anni	31/05/2020
Olevano Romano	SI	Affidamento in house	7 anni	15/10/2026
Palestrina	SI	Affidamento in house	7 anni	21/05/2026
Poli	SI	Affidamento in house	9 anni	24/11/2025
San Cesareo	SI	Affidamento in house	7 anni	18/05/2024
San Vito Romano	SI	Affidamento in house	7 anni	22/01/2027
Serrone	SI	Affidamento in house	7 anni	31/07/2024
Valmontone	SI	Affidamento in house	7 anni	07/02/2024
Zagarolo	SI	Affidamento in house	7 anni	31/12/2025

Obiettivo di AET è progettare e gestire il sistema rifiuti nella sua completezza, assicurando il pieno rispetto degli standard ambientali e la tutela della qualità della vita con un servizio personalizzato, rapido ed efficiente.

L'azienda gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei comuni soci.

Il servizio di igiene ambientale risulta strettamente inerente ai compiti tipici degli Enti Locali viene, di norma, affidato all'azienda nella modalità "in house" nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per perseguire tale soluzione gestionale:

- 1) Struttura societaria a capitale interamente pubblico;
- 2) Prevalenza dell'attività a favore dei soci;
- 3) Esercizio del controllo analogo congiunto: la società è assoggettata all'attività di controllo degli Enti Locali soci, che si esercita nel rispetto di specifiche disposizioni contenute nel documento denominato: "Regolamento per l'esercizio del controllo analogo sulla Società

Ambi.en.te. spa” approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10/ 2012, nonché nel regolamento approvato con delibera di consiglio comunale n. 49 del 03/08/2017

Come viene dettagliatamente illustrato nelle relazioni di conformità redatte ai sensi del comma 20, art. 34, D.L. 179/2012, ed allegate alle Deliberazioni concernenti l’affidamento in house dei servizi di igiene ambientale da parte dei Comuni soci ad AET, le motivazioni poste alla base dell’affidamento del servizio di igiene ambientale vanno rinvenute nel fatto che la società affidataria realizza un’ipotesi di terzietà formale, ma non sostanziale, in quanto essa è terza perché dotata di personalità giuridica, ma nella sostanza dipende integralmente dai Comuni soci, essendo società a capitale interamente pubblico, soggetta al controllo analogo congiunto.

Il controllo sull’attività della società viene svolto secondo le modalità adottate dall’Amministrazione con il Regolamento approvato con Deliberazione Consiliare n. 10 / 2012 “Regolamento di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati” attraverso il monitoraggio e la verifica delle informazioni e dei dati che la società deve fornire periodicamente (reports conto economico, organico, contratti di servizio, stato liquidità, finanziamenti, comunicazione compensi CdA e Collegio Sindacale, relazione economico finanziaria, budget esercizio successivo e piano industriale, preconsuntivo esercizio chiusura). Il controllo analogo congiunto viene altresì esercitato secondo il regolamento approvato con delibera di consiglio comunale n.49 del 3/08/2017.

L’attività della società si diversifica per categoria di *stakeholder* di riferimento, settore di intervento, beneficiario diretto e categoria di servizi erogati. Questo ampio registro di possibilità attuative fa sì che la società concorra, a vario titolo, alla formazione di valore aggiunto sul territorio comunale e, pertanto, fa sì che essa persegua (direttamente o indirettamente) il raggiungimento di obiettivi diversi. Oltre ad essi, l’insieme degli obiettivi che la società persegue possono essere classificati secondo due categorie principali: obiettivi a concorrenza diretta ed indiretta; obiettivi eterodiretti ed obiettivi derivanti (almeno in parte) dalle esigenze gestionali.

Data la grande diversificazione delle attività, sono recepiti infine gli obiettivi di strategie che il Comune pone in essere in materia di specifici settori di attività e che da un lato concorrono alla formazione dell’orientamento strategico di fondo (come gli obiettivi di salvaguardia



ambiente energia territorio S.p.A.

ambientale) e dall'altro rappresentano degli obiettivi analitici che possono essere classificati per settore di specializzazione di servizi, come nel caso degli obiettivi che la società persegue in materia di sviluppo e promozione del territorio con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio ambientale e sociale.



2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

	azioni	% partecipazione
Ciampino	2.980.035	99,0045%
Galliciano nel Lazio	10.000	0,3322%
Valmontone	2.310	0,0767%
Olevano Romano	2.307	0,7660%
Palestrina	2.307	0,7660%
Cave	2.000	0,0664%
Poli	2.000	0,0664%
San Cesareo	2.000	0,0664%
Serrone	2.000	0,0664%
Zagarolo	1.155	0,0384%
Casape	1.155	0,0384%
San Vito Romano	1.155	0,0384%
Castel San Pietro Romano	1.000	0,0322%
Colonna	576	0,0191%
Totale	3.010.000	100,0000%

AET ha adottato un sistema di Governance tradizionale, adottando la seguente ripartizione organica:

- a) Assemblea dei Soci;**
- b) Consiglio di Amministrazione** – Presidente: dott. **Dario Matturro**; Componente: – ing. **Giovanni Iocca**; Componente: dott.ssa **Patrizia Maggioli**;
- c) Direttore Generale** - Dott. **Davide Vernice**;
- d) Collegio Sindacale** - Presidente: dott. **Gabriele Alonzi**; Componente: dott. **Danilo Turano**; Componente: dott.ssa **Maria Antonietta Rea**;
- e) Revisore Unico:** Dott. **Enzo d'Agostino**
- f) Organismo di Vigilanza** - Prof. **Giuseppe Russo**, Avv. **Giammarco Cristiano** e Dott.

Giovanbattista Lefosse.

Ciò premesso, si fa presente che all'Assemblea dei Soci ed al Comitato per il controllo analogo congiunto, nell'ambito delle rispettive competenze, è attribuita l'attività di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero sistema di servizi erogati; tali organi possono deliberare atti di indirizzo vincolanti per la società ovvero linee di indirizzi al fine di garantire la massima efficienza ed economicità della Società, le strategie e le politiche aziendali.

a) Assemblea dei Soci, che nel rispetto degli indirizzi programmatici ed operativi degli Enti Locali soci:

- approva il bilancio di esercizio;
- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale;
- delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dallo Statuto.

b) Consiglio di Amministrazione:

- esprime gli indirizzi generali di gestione;
- approva il bilancio di previsione o budget da sottoporre all'approvazione degli Enti Locali soci;
- approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;
- approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società agli Enti Locali soci;
- delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale;
- delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della

Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Il CdA è composto da tre membri, nominati in Assemblea dagli Enti Locali soci (trovano applicazione le norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012).

c) Direttore Generale:

- cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo;
- collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze;
- è responsabile del funzionamento degli Uffici della Società;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

La governance della Società si conforma ai principi di:

- contenimento dei costi interni e miglioramento della efficienza;
- attuazione di procedure di verifica e revisione della spesa per il miglioramento dei risultati di gestione;
- perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso iniziative idonee allo scopo in un'ottica di armonizzazione e consolidamento con le Amministrazioni socie;
- imparzialità, pubblicità, trasparenza e di pareggio di bilancio.



C. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

E' stata pertanto effettuata la ricognizione degli indicatori chiave, così come indicato tra l'altro nelle linee guida Utilitalia, verificando lo stato relativo alla cosiddetta "soglia di allarme" intesa quale situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Si ha soglia d'allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
- 5) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
- 6) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;

Nel merito, l'analisi del bilancio 2019 evidenzia le seguenti risultanze:

	Valore soglia	Risultato
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	NO
2	le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 2%	NO
3	la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1	NO
5	l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1	NO
6	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	NO

1. **Valutazione dei risultati.**

Il quadro che emerge dai dati sopra rappresentati conforta le risultanze del complesso dell'analisi dell'andamento della gestione svolta nella presente relazione, risultanze che evidenziano una sostanziale stabilità dell'assetto economico, finanziario e patrimoniale della società, nonché un tendenziale miglioramento anche sul fronte della gestione finanziaria, che costituisce comunque un elemento di particolare attenzione anche per il corrente esercizio.

Si evidenzia, infine, che non rileva per AET quanto previsto al comma 3 lettera a del D. Lgs. 175/2016 (conformità alle norme di tutela della concorrenza) in quanto la società non opera in regime di concorrenza sul libero mercato.

2. **Conclusioni**

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dall'art. 6, co. 2, e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve e medio periodo.

D. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza dell'agestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al comma 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al comma 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma

3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

1. **Il Risk Management e il Sistema di Gestione Integrata della qualità**

La gestione del rischio, attraverso sistemiche attività di identificazione, valutazione e trattamento dei fattori di rischio è finalizzata ad analizzare l'entità delle minacce identificate e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento.

Mediante le attività di risk management, i process owner coinvolti, una volta identificati i rischi in cui incorre la Società, definiscono la loro compatibilità con il profilo di rischio ed i limiti individuati dagli Organi Aziendali supportando gli stessi nella ricerca degli strumenti di gestione ed attenuazione dei rischi a cui risulta esposta la Società. L'attività di risk management contribuisce a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni — di cui costituisce parte integrante insieme alla funzione di *Internal Audit*, ed alle funzioni distribuite di *Compliance*.

Sostanzialmente, grazie all'approccio HLS (high level Structure) proprio dei sistemi di gestione a norma ISO, (ISO9001, ISO45001, ISO14001), l'approccio al risk management nell'identificazione degli aspetti su cui basare misure di abbattimento del rischio e di monitoraggio continuo, diviene una prassi consolidata di approccio comune a tutti i sistemi di *compliance* normativa ed operativa.

2. **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 integrato ai sensi della Legge 190/2012**

La Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che è stato nel tempo più volte aggiornato al fine di renderlo conforme alla normativa vigente ed adeguato ai processi operativi della Società.

In attuazione di quanto ribadito dalle Deliberazioni ANAC relativamente agli adempimenti richiesti alle Società in controllo pubblico, AET ha redatto il nuovo aggiornamento del proprio piano triennale di prevenzione della corruzione nella forma di strumento integrato nel modello di organizzazione e gestione ex-D.Lgs 231/01.

In tal senso, l'impostazione data al Modello organizzativo per la prevenzione dei reati risulta coerente con la volontà di dotare la Società di uno strumento integrato per la prevenzione, da

un lato, delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/01, dall'altro, dei reati previsti dalla L 190/2012.

In particolare tale integrazione si esplica:

- nella condivisione del modello di gestione del rischio, per quanto applicato a differenti tipologie di reato;
- nel gestire in modo unitario, all'interno del Modello organizzativo per la prevenzione dei reati di natura corruttiva, trattando, quindi, anche i reati corruttivi di tipo attivo oggetto dell'art 25 del D.Lgs 231/01;
- nella previsione di schemi di collaborazione tra RPCT (Resp. Prev. Corruzione e Trasparenza) e OdV coerenti con le indicazioni ANAC;
- nella previsione di redigere un piano di formazione che massimizzi le sinergie delle rispettive azioni;
- nella previsione di redigere un piano dei controlli ottimizzato rispetto ai fabbisogni dei due sistemi, oltre che rispetto ai fabbisogni dei sistemi di gestione operativi nella Società (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001);
- nella condivisione del Codice Etico e di comportamento;
- nella prospettiva di contribuire, ciascuno per il proprio ambito, alla definizione di un sistema unitario di protocolli utili alla prevenzione dei reati e che viene strutturato nel Manuale delle procedure e dei regolamenti.

Il Modello Organizzativo si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale

comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello Organizzativo, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo, gli obblighi di comunicazione del Modello Organizzativo e di formazione del personale;

- la Parte Speciale

individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e

gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di “reato-presupposto”.

L’Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l’adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l’attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01. Esso, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

3. Codice etico e norme di comportamento

Il primo presidio di prevenzione in termini di strumenti di regolamentazione e controllo è costituito dall’osservanza, da parte di tutti i destinatari, dei principi e delle norme di comportamento previste dal Modello Organizzativo.

In particolare, il Codice Etico di AET esprime i valori e i principi cui si ispira la Società, declina i doveri e le responsabilità cui deve ispirarsi il comportamento di tutti i soggetti che operano nell’interesse della Società; esso rappresenta pertanto uno strumento suscettibile di applicazione sul piano generale. Il Codice Etico ha lo scopo, tra l’altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell’azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere e promuovere.

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell’azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad applicare le norme aziendali inerenti il sistema disciplinare.

Si ritiene inoltre che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 sia strumento di stimolo a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica quale contributo fondamentale all’efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, tale da non rendere necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

E. COMPLIANCE SOCIETARIA

L'azione di *Compliance* in AET presiede alla gestione del rischio di deviazione dell'azione societaria dai parametri di coerenza normativa/legislativa, sia valutando — secondo un approccio risk based — l'adeguatezza delle best-practice interne rispetto all'obiettivo di prevenzione della violazione di norme cogenti (leggi e norme di sistema) e di autoregolamentazione (statuti, procedure, regolamenti), sia contribuendo a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, di cui costituisce parte integrante nell'ambito delle funzioni di Internal Audit.

Nell'ambito delle attività di compliance l'approccio risk-based, già adottato in riferimento ai sistemi certificati a norme ISO e di recente adottato anche per l'implementazione del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 integrato con le prescrizioni della L. 190/2012, consente, di fatto, un approccio metodologico uniforme tale, in alcuni casi, da consentire anche una integrazione sistemica tra schemi affini.

Nello specifico, i sistemi di compliance societaria ad oggi attivi all'interno di AET sono:

- Modello Organizzativo 231/01 — (D.lgs.231/01);
- Sistema di Prevenzione Reati Corruttivi — (L.190/12);
- Sistema della Trasparenza — (D.lgs 33/13 e D.lgs 97/2016);
- Sistema di Prevenzione Sicurezza e Salute 1.d.l. — (D.lgs 81/08);
- Sistema per il Trattamento Dei Dati Personali — (GDPR 2016/679);
- Sistema Gestione per la Qualità — (UNI EN ISO9001);
- Sistema di Gestione Ambientale — (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione Sicurezza sui luoghi di lavoro - (UNI EN ISO45001).

1. Regolamenti e best-practice

Al fine di sistematizzare la metodologia operativa di procedimenti strettamente regolamentati dalla legislazione nazionale, la direzione di AET ha inteso dotarsi di una strutturata autoregolamentazione procedurale. Sono stato pertanto redatti i seguenti Regolamenti aziendali:

- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria ;

- Regolamento per il reclutamento del personale;

2. Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole e procedure avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, ecc.);
- qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali.

L'azione della funzione di Controllo Interno si esplica nel solco del più ampio "sistema dei controlli" a cui AET viene assoggettata ed i cui principali soggetti attualmente responsabili dei processi di monitoraggio e vigilanza nella Società sono:

1. il Collegio Sindacale;
2. la Società di revisione contabile / il Revisore contabile;
3. l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001;
4. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza ai sensi della L. 190/2012.

Il sistema dei controlli così strutturato è in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità.

In aggiunta, pertanto, ai controlli in linea previsti dalle singole procedure gestionali e sulla base di un piano dei controlli (in cui vengono definite responsabilità, evidenze e periodicità dei controlli) vengono effettuate verifiche su operazioni e atti specifici posti in essere nell'ambito dei processi sensibili e, in particolar modo, viene svolta una attività ispettiva interna per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta a cura dell'Organismo di Vigilanza (OdV) che svolge audit mirati nelle aree di rischio potenziale censite nell'ambito delle verifiche imposte in particolare dal Decreto Lgs 231/01.

Tali controlli, comunque, si integrano e si avvalgono del sistema dei controlli già in atto nella Società, basato su:

- processi di auditing del Sistema Qualità;



ambiente energia territorio S.p.A.

- controlli da parte del Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni attribuite ai sensi del codice civile;
- controlli da parte della Società di Revisione / Revisore contabile;
- controlli realizzati nell'ambito della attuazione della L 190/2012 (anticorruzione).

Il Consiglio di Amministrazione

AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO SPA
PIAZZA KENNEDY,15 00043 CIAMPINO (RM)

Codice Fiscale 10932291007

Partita Iva 10932291007

Registri Imprese di ROMA n. 10932291007

R.E.A. C.C.I.A.A. di ROMA n.1265287

Capitale Sociale 3.010.000.00

Relazione del revisore unico indipendente ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27.02.2010, n. 39

All'assemblea degli azionisti della società Ambiente Energia e Territorio spa

Il giudizio di revisione

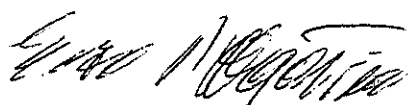
- A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

- Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio spa al 31.12.2019 costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.
- Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, c. 3 del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
- Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.
- Ho svolto la revisione legale in qualità di revisore indipendente dall'impresa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile in Italia.
- Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
- Ritengo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

- Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.
- Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile, e per quella parte di controllo interno che ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
- Gli amministratori sono responsabili della loro valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'utilizzo appropriato della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa sugli aspetti riguardanti la continuità aziendale in modo appropriato.



- Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio di esercizio

- È mia la responsabilità del giudizio espresso sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile.
- La revisione che ho effettuato sul bilancio chiuso al 31.12.2019 è stata basata sulla conoscenza dei processi aziendali dell'azienda stessa.
- La revisione legale ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte sono state attuate in base al giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
- Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, ho considerato il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che ci fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.
- La revisione legale ha compreso altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.
- La revisione è stata effettuata valutando i principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime effettuate dalla direzione, giungendo ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della società Ambiente Energia e Territorio spa, con il bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio Spa al 31.12. 2019. A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società Ambiente Energia e Territorio al 31.12.2019 e redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14 comma 2, lettera e) del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Albano Laziale, 25. 5. 2020

Il Revisore Unico

Enzo D'Agostino

